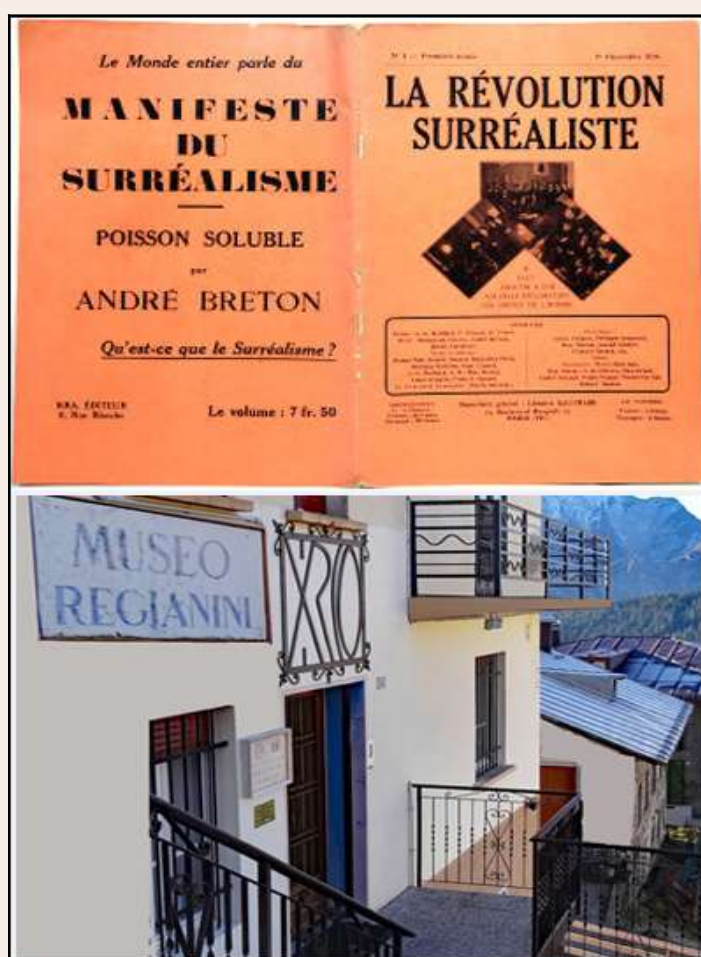




100 ANNI DI SURREALISMO

dal Manifesto di Breton a Parigi
al Museo Regianini a Costalissoio



ESTATE 2024

EDIZIONE SPECIALE ANNIVERSARIO

PUBBLICHE RELAZIONI MUSEO REGIANINI SURREALISMO

SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....	1
INTRODUZIONE.....	2
PARTE I: 100 ANNI FA... IL PRIMO MANIFESTO DEL SURREALISMO.....	4
I punti nodali del Manifesto.....	6
L'arte... del sogno.....	8
Un'opera emblematica.....	9
I grandi interpreti del Surrealismo.....	10
PARTE II: 20 ANNI FA... L'APERTURA DEL MUSEO REGIANINI.....	11
I Musei del Comelico.....	12
L'inaugurazione del Museo Regianini.....	13
L'evento sui giornali.....	14
I tre spazi espositivi.....	15
Postazioni multimediali nel Museo.....	17
I Manifesti estivi.....	18
Il Museo Regianini e la realtà locale.....	21
La Regola.....	22
La Malga Campobon.....	23
Il Gruppo Costalissoio.....	24
La Locanda La Baita.....	25
I Sartorelli.....	26
La Parrocchia.....	27
Val Comelico... da vedere.....	28
Turismo religioso in Comelico.....	29
Tappa a Casada.....	30
Opere di Regianini a Costalissoio.....	31
Opere in Val Comelico.....	33
I Crocifissi di Regianini.....	36
Opere in Cadore.....	37
Mostre di Regianini in Val Comelico e in Cadore.....	39
Un quadro, un omaggio al Comelico.....	40
Il Museo surrealista e le scuole del territorio.....	41

PARTE III: ESTATE 2024 - GLI EVENTI E LE ATTIVITA'	42
Iniziative per i vent'anni del Museo	43
La pubblicazione "100 anni di Surrealismo..."	44
Il Manifesto "Estate 2024"	45
La "Mostra nella Mostra": 12 fiori... in esposizione	46
La Giornata del Museo e i Premi della Regola	49
L'operazione "Art Hotel – Boomerang"	50
La Giornata del Creato	51
PARTE IV: REGIANINI E... I FIORI	52
I fiori nelle opere del Pittore	53
La rosa, il fiore prediletto	54
"Il fiore del mese"	57
"Le nuove cartoline"	58
L'anno dei fiori di montagna	59
Il "fiore civetta"	60
Il Concorso fotografico "Fiori di montagna, grande bellezza"	61
La Sala "Harmony Art" nel Museo	62
PARTE V: IL PITTORE LUIGI REGIANINI (1930-2013)	63
Cenni biografici	64
Il Surrealismo di Regianini	66
Il Museo Regianini Surrealismo	69
Virtual Tours o Page Flip?	70
Le principali Mostre	71
FONTI CARTACEE	73
Le due monografie (2000)	74
Il Catalogo della Mostra a Venezia (2016)	74
I 10 volumetti... editi dalle Pubbliche Relazioni (2020-2024)	75
Le pubblicazioni monografiche	77
FONTI DIGITALI: siti web	78
Il Museo nei Social	79
Filmati su YouTube	80

PRESENTAZIONE

Vent'anni fa, nel 2004, la Regola di Costalissoio, "Costa del Sole", cogliendo i mutamenti sociali e culturali, deliberò di istituire un museo particolare di Arte della corrente pittorica surrealista, che fu inaugurato il 14 agosto 2004.

Un progetto di promozione del paese di Costalissoio, in quota 1.249, nelle Terre Alte. Una iniziativa eccezionale. Infatti è l'unico museo del genere in provincia di Belluno. E, nei periodi di apertura, desta tanto interesse ed ospita numerosi visitatori.

Costalissoio è diventato noto nel Veneto, e oltre, con il Museo d'Arte prettamente surrealista, che custodisce una quarantina di opere del Pittore Maestro Luigi Regianini.

Milanese, comeliano, viene definito il "Surrealista delle Dolomiti", perché in molti suoi quadri, sugli sfondi, ha raffigurato le Dolomiti, con incastonati gli antenati.

A nome dell'Amministrazione della Regola, ringrazio la famiglia Regianini per la continua collaborazione e promozione.

Personalmente, ho l'onore di presentare questa bella, culturale, pubblicazione celebrativa.

Il Presidente della Regola di Costalissoio
Valerio De Bettin

Costalissoio di Santo Stefano di Cadore, 1 luglio 2024



INTRODUZIONE

Si celebrano quest'anno due anniversari per noi importanti: i cento anni dal **Primo Manifesto del Surrealismo** (pubblicato nel 1924, da André Breton, a Parigi) e i vent'anni del **Museo Regianini Surrealismo** (inaugurato il 14 agosto 2004, a Costalissoio di Santo Stefano di Cadore). Accomuniamo le due ricorrenze in un'unica pubblicazione (Edizione Speciale Anniversario) che ha per tema principale la corrente artistica a cui Luigi Regianini (1930-2013) apparteneva, il Surrealismo.

La stampa di questo volume ha, inoltre, stretta attinenza con i 9 libretti editi negli ultimi anni, dal 2020 al 2023, dalle Pubbliche Relazioni del Museo Regianini.

Come si evince dall'Indice, il volume è suddiviso in **5 parti**: la prima è dedicata al **Manifesto di André Breton**, la seconda al **Museo Regianini Surrealismo di Costalissoio**, la terza all'estate 2024 nel Museo, e quella successiva a un tema particolare, i rapporti dell'Artista con il **mondo floreale**. La parte finale ospita materiali sul **Pittore Luigi Regianini** (1930-2013), con alcuni cenni biografici e l'indicazione delle fonti utili (digitali e cartacee) per approfondire la conoscenza della sua arte.

Un libro, questo, che vuole essere, anzitutto, una sintesi di quello che è oggi (e di quello che è stato nel ventennio di attività) il Museo di Costalissoio. Ripercorriamo, in queste pagine, le fasi salienti di questi due decenni, focalizzando la nostra attenzione sui principali eventi che hanno caratterizzato la vita del centro museale, un'originale presenza nel panorama artistico



del bellunese, unico polo culturale dedicato al Surrealismo. Ospita, in modo permanente, una quarantina di opere del Maestro, suddivise in tre sale (Local Art, Harmony Art, Horror Art). Regianini è stato definito "il Surrealista delle Dolomiti" per la presenza in molte opere, come sfondo, delle vette dolomitiche. Il volume, si diceva, è dedicato principalmente alla "vita" del Museo, a cominciare dal "battesimo", l'inaugurazione, che risale alla vigilia del Ferragosto 2004, ai rapporti con enti e

associazioni della realtà locale, ai manifesti estivi e alle tre sale espositive. Vi possiamo leggere, però, altri contenuti, come un breve excursus sui 100 anni del Surrealismo, a partire dal Primo Manifesto del 1924, e l'approfondimento delle caratteristiche peculiari della pittura di Regianini, a cui è dedicata, soprattutto, l'ultima parte del libro. Nella parte centrale sono ospitati materiali inerenti l'estate 2024 nel Museo Regianini. Nei mesi estivi, infatti, sono "concentrati" gli eventi principali che caratterizzano la vita annuale del Museo, quest'anno particolarmente importante, per la particolare ricorrenza.

Le Pubbliche Relazioni, di comune accordo, e in collaborazione, con la **Regola di Costalissoio**, si sono attivate anche nel proporre ed organizzare "novità" che possano interessare i visitatori. La programmazione prevede, per l'estate corrente, la conferma dei "tradizionali" appuntamenti, accanto a importanti novità, come, ad esempio, le nuove opere esposte, la nuova pubblicazione e l'organizzazione di attività per celebrare i 20 anni del Museo.

La **“Mostra nella Mostra”** riguarda l’esposizione nel centro museale, nei mesi estivi, di 12 dipinti riprodotti su tela, già pubblicati sulla rivista “l’altra enigmistica”, nel 1986 (serie “Un fiore al mese”). Pubblichiamo in queste pagine (oltre ad alcuni manifesti degli ultimi anni) anche il **Manifesto dell’estate 2024**, che “ricorda” i 100 anni del Surrealismo e i due decenni del nostro centro culturale.

I **20 anni del Museo** vengono ricordati con diverse **iniziative** (di cui sono informati tempestivamente gli amici del Museo attraverso Comunicati Stampa o i siti web del Museo e di Costalissoio), **programmate, partendo da una stretta collaborazione del centro museale con la realtà locale**, costituita dalla Regola, proprietaria del palazzo in via Costalta 6, dove ha sede il Museo, al “Gruppo Costalissoio”, la Baita, la Parrocchia, le scuole, il Parco della Poesia Andrea Zanzotto, il sito web su Costalissoio, gli amici del Museo... A queste realtà locali viene dedicato uno spazio nella pubblicazione, che ha per titolo *“100 anni di Surrealismo: dal Manifesto di Breton a Parigi... al Museo Regianini a Costalissoio”* e ospita anche, l’approfondimento di una tematica cara al Pittore, cioè il suo rapporto con il mondo floreale. Al riguardo, abbiamo collegato a questo tema il **Concorso fotografico “Fiori di montagna, grande bellezza”**, le cui istruzioni operative sono spiegate nella Parte IV di questo volume, che si può reperire in formato cartaceo nel Museo e negli Uffici Turistici del Comelico e visualizzare on line, sotto forma di .PDF o Flipbook, e scaricare come PDF.

Gli eventi particolari, manifestazioni parallele, che affiancano e integrano le altre attività svolte nel Museo, vengono presentati in questa pubblicazione e riguardano:

- **la Giornata del Museo** con i Premi “Lepre Bianca” e “L’arte punta sui giovani” (in agosto, la data viene concordata con il “Gruppo Costalissoio”);
- **l’operazione “Art Hotel-Boomerang”** (inizio luglio, in collaborazione con l’Hotel Krissin di Santo Stefano di Cadore);
- **la Giornata del Creato** (momento di preghiera, all’inizio di settembre, nella Chiesa della Santissima Trinità di Costalissoio);
- il coinvolgimento del Museo nel progetto **“Turismo religioso in Comelico”** (riguarda il percorso storico-artistico-religioso, suddiviso in diverse tappe, tra cui Casada di Santo Stefano di Cadore, dove si può ammirare la “Madonna della Gioia” di Regianini);
- **Il Concorso fotografico “I fiori di montagna, grande bellezza”**.

Nel contesto della tematica concernente “Regianini... e i fiori”, approfondiamo il discorso relativo ai dipinti della **“Harmony Art,”** uno dei tre spazi espositivi del Museo. Non manca, infine, il riferimento al tema **“Il Museo e le scuole del territorio”**, importante rapporto che ha come obiettivo l’avvicinamento dei giovani all’arte e che il Museo cerca di intensificare, favorendo le visite delle scolaresche alla struttura museale. A chiusura della pubblicazione, alcune info sul **Pittore Regianini** (1930-2013) e sul **Museo**.

Un’ultima considerazione: si tratta di una pubblicazione “interattiva” con molti link e relativi Qr Code, per facilitare il lettore nella ricerca di informazioni, anche sul mobile.

***Il volume è stato stampato
con il contributo della Regola di Costalissoio e degli eredi del Pittore Regianini.***

Pubbliche Relazioni del Museo Regianini Surrealismo
(Angela De Villa - Ludovica Regianini - Guido Buzzo - Pino Bertorelli)

Costalissoio di Santo Stefano di Cadore (BL), 1 luglio 2024

PARTE I: 100 ANNI FA... IL PRIMO MANIFESTO DEL SURREALISMO

Il Surrealismo è un movimento artistico d'avanguardia del Novecento, nato negli anni



'20 a Parigi come evoluzione del dadaismo e che coinvolse non solo la pittura e la poesia, ma anche altre arti e il cinema con opere passate alla storia come *"Un chien andalou"*, cortometraggio realizzato da Luis Buñuel e Salvador Dalí.

Troviamo le basi di questa corrente artistica nel *"Manifesto del Surrealismo"*, testo dichiarativo scritto da André Breton nell'autunno del 1924. Esso è in realtà meglio identificato come *"Primo Manifesto del Surrealismo"*, in quanto un secondo viene redatto nel 1930.

Nel documento, Breton definisce il Surrealismo come un *"automatismo psichico puro con il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente che in ogni altro modo, il funzionamento reale del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale"*.

Il poeta francese fu influenzato dalle ricerche psicanalitiche di Sigmund Freud che studiò i fenomeni dell'inconscio. Nel saggio del 1899, intitolato *"L'interpretazione dei sogni"*, il fondatore della psicanalisi sosteneva che durante il sonno l'uomo non riesce a controllare la propria coscienza, perciò i pensieri inconsci emergono sotto forma di simboli.

È questo il punto di vista che Breton richiede all'artista surrealista. Rivaluta il sogno, l'irrazionalità, la follia, gli stati di allucinazione, cogliendo l'essenza intima della realtà, tutto materiale necessario per esprimersi (da *scuolissima.com*). Gli accostamenti inconsueti sono stati spiegati da Max Ernst, pittore e scultore surrealista, che, partendo da una frase del poeta Comte de Lautréamont, disse: *"Bello come l'incontro casuale di una macchina da cucire e di un ombrello su un tavolo operatorio..."*. E spiegava che tale bellezza proveniva dalla presentazione di due realtà che non hanno nulla in comune ed in un luogo estraneo ad entrambi. Tale situazione genera un'inattesa visione che sorprende per la sua assurdità.

I temi prevalenti dell'arte surrealista sono legati all'amore, alla liberazione dai vincoli sociali e dalle regole, ma soprattutto gli artisti sono legati al sogno, al punto che qualche studioso ha definito il Surrealismo *"Arte del sogno"*.

In sintesi, possiamo dire che le caratteristiche più evidenti del Surrealismo sono le seguenti: predilezione per il mondo della fantasia, il più consono per rappresentare l'inconscio; immagini oniriche strane, che ritraggono ambienti e paesaggi misteriosi; presentazione dei contenuti con precisione quasi fotografica e spesso miniaturistica; distorsione della realtà con associazioni casuali, ma simboliche; creature inquietanti e forme fantastiche ricavate da oggetti di uso quotidiano. Sicuramente si può affermare che l'immaginario, nei dipinti surrealisti, è l'elemento peculiare.

"Il surrealismo si fonda sull'idea di un grado di realtà superiore connesso a certe forme di associazione finora trascurate, sull'onnipotenza del sogno, sul gioco disinteressato del pensiero. Tende a liquidare definitivamente tutti gli altri meccanismi psichici e a sostituirsi ad essi nella risoluzione dei principali problemi della vita."

André Breton, *Manifeste du surréalisme*

La storia del Surrealismo in pittura si integra con il movimento letterario: Breton ed Éluard sono scrittori che disegnano, Max Ernest e Hans Arp sono pittori che scrivono. Max Ernest, il più surrealista dei pittori surrealisti, come è stato definito, inventa il frottage, strofinamento di una matita morbida su carta sovrapposta ad una superficie ruvida, affermando che agendo da spettatore "non dipinge il sognato, ma sogna dipingendo" (da artwort.com). E il "sogno", come vedremo oltre, è un elemento imprescindibile, accanto a quello dell'inconscio, quando si parla di Surrealismo.

Dipingere i sogni

Ci sono i sogni a occhi aperti di giorno e i sogni a occhi chiusi nel sonno di notte.

Dipingere i sogni nell'arte surrealista. La teoria del fondatore Breton, a Parigi, cento anni fa nel 1924. Una corrente pittorica, vera rivoluzione nell'arte.

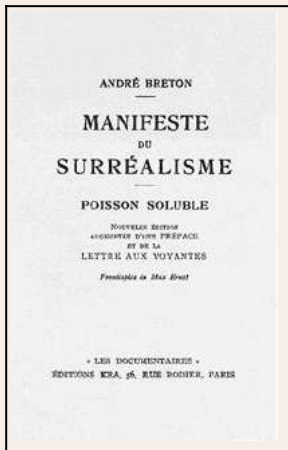
Raffigurare i sogni non è semplice. E le opere che risultano possono rappresentare figure e cose, irreali, incredibili, sorprendenti, sconvolgenti. L'arte surrealista dei sogni ribalta l'arte verista e vedutista.

Costituisce continuamente una novità nel grande mondo dell'arte.

Guido BUZZO

I punti nodali del Manifesto

Il *Manifesto del Surrealismo* segna, nel 1924, la nascita storica del movimento, che ha come ideologo André Breton.



Il documento inizia così: *“Molto opportunamente Freud ha concentrato la propria critica sul sogno. E’ inammissibile, infatti, che su questa parte importante dell’attività psichica ci si sia soffermati ancora così poco. Mi ha sempre stupito l’estrema differenza di importanza, di gravità, che presentano per l’osservatore comune gli avvenimenti della veglia e quelli del sonno. Ciò avviene perché l’uomo, quando cessa di dormire, è prima di tutto lo zimbello della propria memoria, e in condizioni normali questa si compiace di riproporgli in modo impreciso le circostanze del sogno...”*.

Breton dà poi del Surrealismo la seguente definizione:

“Automatismo psichico puro con il quale ci si propone di esprimere sia per iscritto o in qualunque altra maniera, il funzionamento reale del pensiero. Dettato del pensiero, in assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale”. E prosegue: *“Il Surrealismo si basa sulla fede nella realtà superiore di certe forme di associazione fino a lui trascurate, nell’onnipotenza del sogno, nel gioco disinteressato del pensiero. Tende a distruggere definitivamente tutti i meccanismi psichici e a sostituirsi ad essi nella soluzione dei principali problemi di vita”*.

La ragione è sul banco degli accusati, è messa in discussione. Il reale è qualcosa di diverso da ciò che vediamo.

Tre, soprattutto, sono le tematiche peculiari su cui i surrealisti indagano: l’amore, inteso come fulcro della vita; il sogno e follia, considerati i mezzi per superare la razionalità; la liberazione dell’individuo dalle convenzioni sociali.

La caratteristica comune a tutte le manifestazioni surrealiste è la “critica radicale alla razionalità cosciente, e la liberazione delle potenzialità immaginative dell’inconscio”, per il raggiungimento di uno stato conoscitivo "oltre" la realtà ("sur-realtà") in cui veglia e sogno sono entrambe presenti e si conciliano in modo profondo.

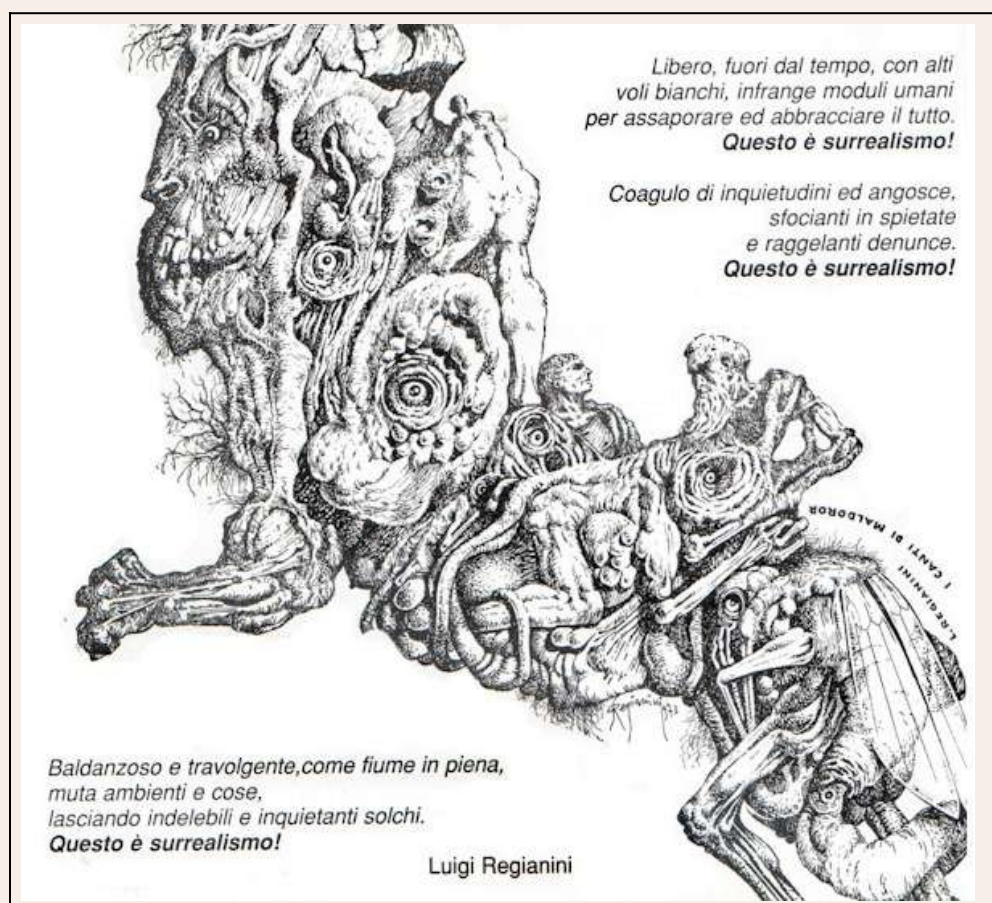
Il Surrealismo è certamente la più onirica delle manifestazioni artistiche, proprio perché dà accesso a ciò che sta oltre il visibile.



Inoltre, gli artisti trasmettono immagini nitide e reali, ma accostandole tra di loro, spesso, senza alcun nesso logico. Nel *Manifesto* Breton, infatti, invita gli artisti ad abbandonare le convenzioni, a lasciare il libero pensiero, a seguire le associazioni spontanee e immediate di immagini e idee.

Il contesto storico e culturale favorisce il diffondersi di tali idee influenzate dagli studi e dagli scritti di Sigmund Freud (1856-1939) sull'inconscio, comprensibile solo attraverso l'interpretazione dei sogni. Breton, infatti, venne fortemente influenzato dalla lettura de *"L'interpretazione dei sogni"* di Freud, in cui si sosteneva che durante il sonno l'uomo non riesce a controllare la propria coscienza e per questo i pensieri inconsci emergono sotto forma di simboli. Il movimento artistico surrealista rivolse la sua attenzione proprio alla dimensione onirica, la meno conosciuta e controllata, ma fondamentale per lo sviluppo libero della creatività e dell'arte e si manifestò spesso come ribellione alle convenzioni culturali e sociali, a favore della libertà di costumi.

Nell'Europa devastata dalla guerra, il Surrealismo aveva, infatti, rappresentato un progetto di liberazione, sia sul piano creativo che su quello sociale, mirando a rinnovare il rapporto tra l'individuo e la società, in opposizione alla razionalità borghese.

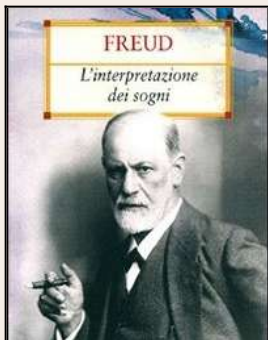


L'arte... del sogno

Il Surrealismo nascente ha subito l'influenza, soprattutto, dei due movimenti culturali che caratterizzavano il pensiero allora dominante: il dadaismo e la psicanalisi.

Funzioni di vera e propria rottura con la logica, le convenzioni, l'arte, la morale, la società, ebbe il dadaismo, sviluppatosi a Berna tra il 1916 ed il 1920 sotto la guida del poeta ungherese Tristan Tzara. I dadaisti operano quella "tabula rasa" sulla quale il surrealismo costruisce il suo mondo di immagini in nuovi rapporti. Nonostante il fatto che la nascita del Surrealismo aveva avuto una componente di reazione contro il nichilismo di Dada, i surrealisti beneficiarono delle conquiste liberatorie dei dadaisti.

Ancora più stretti furono i rapporti del Surrealismo con la psicanalisi. Alla base del



pensiero surrealista ci fu il rifiuto della logica e il ricorso all'inconscio, all'irrazionalità, al sogno, alla follia come unici mezzi d'espressione. Non si può comprendere il senso di tale pensiero se non si considera la psicoanalisi di Sigmund Freud (1856-1939). Per il Surrealismo le teorie freudiane, infatti, costituiscono un imprescindibile punto di partenza. Come aveva sostenuto Freud ne *"L'interpretazione dei sogni"*, il sogno è un luogo di conoscenza dell'uomo che permette di penetrare il mistero del reale e accedere alla surrealtà. Nel sogno manca il controllo della coscienza sul pensiero dell'uomo, quindi nel

sogno si libera l'inconscio. Gli artisti surrealisti vogliono rappresentare i contenuti dell'immaginario onirico liberando il pensiero e l'attività creativa dalle censure della ragione. L'arte ha quindi il pregio di costringere lo spettatore ad andare al di là di ciò che l'occhio vede, per mostrare una realtà diversa che esiste in un universo che non può essere toccato, ineffabile come un sogno. *"L'interpretazione dei sogni"* si basa sul

principio che l'attività onirica non può essere in alcun modo controllata dalla ragione e che l'uomo, quando sogna, lascia emergere paure e desideri che da sveglia tende a controllare. Il risultato sono le sorprendenti opere di pittura e di scultura realizzate con la composizioni di frammenti di immagini reali, accostati e combinati senza un ordine logico creando un mondo nuovo, sconosciuto ai nostri occhi, un mondo fantastico, stravagante, una fusione di realtà e sogno altamente emozionante. Scrisse Breton nel Primo Manifesto: *"Credo alla futura soluzione di*

quei due stati, in apparenza così contraddittori, che sono il sogno e la realtà, in una specie di realtà assoluta, di surrealtà". I pittori surrealisti cercano di creare un mondo fantastico che desti costante meraviglia. Lo fanno sovvertendo il normale rapporto tra le cose o suggerendo atmosfere da sogno misteriose. L'arte assume quindi anche carattere didascalico e, oltre che godimento estetico, diventa strumento per indagare, conoscere ed esprimere ciò che comunemente gli esseri umani conservano nascosto nelle parti più segrete di loro stessi.



Un'opera emblematica



Salvador Dalí, *Sogno causato dal volo di un'ape intorno a una melagrana
un attimo prima del risveglio*, 1944, Olio su tela, 51 x 41 cm.

Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza

Sono evidenti, nelle opere di Salvador Dalí, i temi prevalenti dell'arte surrealista legati all'amore, alla liberazione dai vincoli sociali e dalle regole, ma soprattutto al sogno e alla follia. L'opera sopra riprodotta, come chiarisce il titolo, è la raffigurazione di un sogno, fatto dalla compagna di Dalí, Gala, che, mentre dormiva, era disturbata dal ronzare di un'ape. In primo piano c'è una donna nuda, Gala, sdraiata su uno scoglio. Sta dormendo in tutta tranquillità e sente il ronzio di un'ape, ma non ha la minima idea che stanno per attaccarla un paio di tigri, nere e gialle come l'ape. Sullo sfondo, un elefante cammina sulle acque, sostenuto da lunghissime zampe filiformi, simili a quelle di un insetto. La sequenza di immagini (dall'enorme melagrana, al gigantesco pesce rosso, alla coppia di tigri aggressive...) stupisce per l'assurdità tipica della vita onirica. Tutta la scena è chiaramente surreale. D'altro canto, si tratta, come chiarisce il titolo, della raffigurazione di un sogno. Quest'opera, con la sua strana associazione di immagini, è forse uno dei più espliciti omaggi degli artisti surrealisti alle teorie freudiane sull'interpretazione dei sogni.

I grandi interpreti del Surrealismo

Diamo un breve cenno dei “grandi nomi” del Surrealismo, dei personaggi particolarmente carismatici, precisando che l’approccio al movimento è stato diverso da artista ad artista, per ovvie ragioni di diversità personali e di pensiero di chi lo ha interpretato.



- Oltre all’autore del Manifesto del Surrealismo, il francese **André Breton** (1896-1966), fra i personaggi di spicco, ricordiamo:
- il tedesco **Max Ernst** (1891-1976), che, dopo aver fondato il gruppo Dada di Colonia, espone nel 1925 alla prima mostra surrealista della Galerie Pierre a Parigi. Ernst propone narrazioni improbabili e assurde;
- il belga **René Magritte** (1898-1967) fonda nel 1927 la Società del Mistero e poi, trasferitosi a Parigi, si avvicina a Breton e prende parte all’esposizione surrealista del 1928 con immagini sognanti. Magritte utilizza immagini realistiche in modo fantastico ed enigmatico. Ha dichiarato: *“I miei quadri sono immagini visibili che non nascondono nulla; evocano il mistero e, in effetti, quando si vede uno dei miei quadri, ci si pone questa semplice domanda: “Che cosa significa?”. Non significa nulla, perché anche il mistero non significa nulla, è inconoscibile”*;
- lo spagnolo **Juan Miró** (1893-1983) sperimenta litografie, incisioni e assemblaggi;
- lo spagnolo **Salvador Dalí** (1904-1989) rappresenta gli aspetti più profondi e oscuri della psiche, producendo opere suggestive cariche di simbolismo;
- il francese **Yves Tanguy** (1900-1955) è conosciuto per i suoi paesaggi ambigui, rappresentazioni concrete del sogno e dell’inconscio e per i suoi richiami alle opere di De Chirico. Il suo appartamento di Montparnasse diventa luogo d’incontro, un ritrovo dei surrealisti a Parigi.

Pur avendo sede in Francia, il Surrealismo si diffuse in tutto il mondo, attirando molti artisti nella sua cerchia, soprattutto negli anni Trenta e Quaranta.

- Quando si parla di Surrealismo italiano, il pensiero corre a **Giorgio De Chirico** (1888-1978), che, infatti, è riconosciuto dai surrealisti come un geniale anticipatore della loro poetica, basata proprio sull'accostamento insolito di oggetti quotidiani in contesti non conformi. L’amichevole collaborazione con i surrealisti francesi bruscamente s’interrompe quando il collega italiano avvia una personale interpretazione del ritorno alla classicità.
- Tra i più validi pittori surrealisti italiani del ‘900, viene annoverato anche **Luigi Regianini** (1930-2013), che, giovanissimo, aderì al movimento.

Del “Surrealismo di Regianini” parliamo nella parte finale di questa pubblicazione.

PARTE II: 20 ANNI FA... L'APERTURA DEL MUSEO REGIANINI

Il Museo Regianini Surrealismo compie 20 anni!

Nacque da un'idea del giornalista Guido Buzzo, in collaborazione con la Regola di Costalissoio, che mise a disposizione i locali, nell'edificio di sua proprietà, in via Costalta, 6.

In questo ventennio di attività, il Museo è stato (ed è attualmente) un punto di riferimento, per l'arte, nel bellunese, quale unico polo culturale surrealista,

(A dx, particolare di un dépliant realizzato dalla Regola di Costalissoio, in occasione dell'apertura del Museo nel 2004).





I LOVE COSTALISSOIO
"Costa del Sole"



TRE

La prima domenica dopo ferragosto Costalissoio è in festa per la "Giornata del Museo" e per la consegna del "Premio d'Arte - Regola di Costalissoio - "Costa del Sole" Museo Regianini Surrealismo" **LA LEPRE BIANCA**

La rara **lepre bianca** si ferma tradizionalmente a Costalissoio, una volta all'anno, per un giorno, la **domenica dopo ferragosto** proprio per la giornata del Museo Surrealista.



Programma:

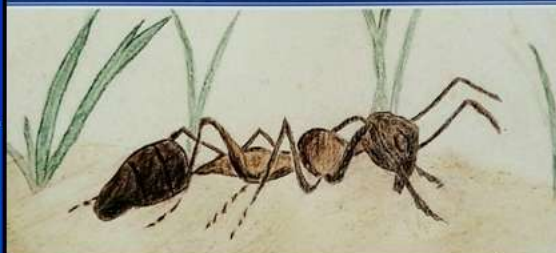
- Festa
- Consegna premio della Regola a un artista;
- Visita guidata al Museo e ad altre opere d'arte;
- Mercatino di prodotti tipici ed artigianali comeliani

Info: Ufficio Turismo di Santo Stefano
Tel 0435.62230 - dolomiti@valcomelico.it
Regola di Costalissoio:
Tel/Fax 0435.62600 - www.costalissoio.it
regoladicostalissoio@gmail.com



designer Guido Buzzo

E a Costalissoio l'1 settembre c'è l'annuale incontro a Piazzollette, panoramica del Comelico, presso la targa **Wojtyla**, San Giovanni Paolo II°, per il "MOMENTO" di preghiera per la CURA del CREATO delle Parrocchie del Comelico con la Regola di Costalissoio e le Regole aderenti.



★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Piazzollette di Costalissoio luogo di **osservazione privilegiato del cielo** in una sera stellata, o di luna piena. Si trova lungo la strada panoramica del Comelico è celestiale, paradisiaco: stelle, milioni di stelle.

Stupendo! **Vieni a toccare il cielo con un dito e a provare l'intensa emozione.**

★ ★ **Costalissoio LIVE** ★ ★

Costalissoio si trova in **Val Comelico** la "Valle dello star bene"

Materiale informativo predisposto da Guido Buzzo: un volantino del 2019

I Musei del Comelico

Sono 6 le cellule museali del Comelico (BL)

- DOSOLEDO: Museo "Algudnei"
- PADOLA: Museo della "Cultura Alpina Ladina del Comelico"
- CASAMAZZAGNO: Museo Etnografico "La Stua" (con esposizione anche di reperti e documenti dei due conflitti mondiali)
- DANTA: Museo Paleontologico "Le radici della vita"
- COSTALTA: Museo Etnografico "Angiul Sai"
- COSTALISSOIO: Museo Regianini Surrealismo

Ricordiamo il sito web sui musei, realizzato da Pino Bertorelli e Riccardo Zaccaria, qualche anno fa, ma che rimane un valido archivio con tante informazioni sulle singole strutture.

<https://digilander.libero.it/museidelcomelico/>



Si legge nella HOME: *“Presentiamo ciascuna struttura attraverso una "scheda informativa", una serie di immagini, filmati e info (il materiale pubblicato è, in parte, inedito). Il lavoro è frutto di una ricerca condotta in loco e on line. Ringraziamo quanti hanno offerto la loro disponibilità nel fornirci immagini e notizie (e, in particolare, i responsabili dei singoli musei)”*.

Nella cartina seguente... la dislocazione dei 6 musei



Il Museo Regianini Surrealismo collabora con gli altri musei della zona (in primis con il Museo Algudnei e con il Museo Etnografico “Angiul Sai” di Costalta) per l’organizzazione di attività e lo scambio di materiali.

L'inaugurazione del Museo Regianini

Il 14 agosto 2004 venne inaugurato a Costalissoio il Museo Regianini Surrealismo, che ospita in modo permanente una quarantina di opere del pittore Luigi Regianini (1930-2013).

Documentiamo l'evento con qualche foto



Dépliant (particolare)



Il taglio del nastro...



Il Pittore Regianini



Il giornalista Guido Buzzo



La sala gremita...



Il Pittore e il Presidente della Regola
Valerio De Bettin

L'evento sui giornali

L'apertura, vent'anni fa, del Museo surrealista a Costalissoio ha avuto grande eco sulla stampa, soprattutto in quella locale, come "Il Gazzettino" o il "Corriere delle Alpi", giornali sui quali troviamo un'estesa documentazione riguardo ai fatti in cui è stato coinvolto il Museo in questi due decenni. Nei siti di Costalissoio e del Museo c'è un'ampia raccolta di notizie riguardanti la "vita" del centro museale, apparsa sulla stampa, dall'esposizione di nuovi dipinti alla donazione di quadri a biblioteche, a chiese o a enti pubblici e privati.

Ci limitiamo, qui, a pubblicare il contenuto di un articolo di Stefano Vietina, sul "Corriere delle Alpi", e di uno di Yvonne Toscani su "Il Gazzettino", che ci paiono particolarmente significativi.



Il Museo di Costalissoio espone 40 tele tra le 1500 prodotte in 50 anni (20-08-2011)

Cosa rappresenta un Museo surrealista in un paesino a 1.249 metri di altezza come Costalissoio? Una nicchia di originalità, quello che non ti aspetti proprio laddove la pietra, il legno, l'aria stessa hanno una loro ben precisa consistenza. Ed è proprio su questa leva della imprevedibilità che l'ideatore e curatore, Guido Buzzo, ha pensato di poggiare le fortune del Museo surrealista voluto dalla Regola di Costalissoio. Il Museo è suddiviso in tre sezioni: quella dedicata alla 'Local Art', con dipinti sulla storia, le leggende ed i personaggi del paese; quella denominata 'Harmony Art', in cui si trovano le opere contraddistinte da un surrealismo più dolce e romantico; ed infine quella più forte, riservata alla 'Horror Art', in cui le tematiche filosofiche ed esistenziali vengono rappresentate con audacia.

«Ed è qui - sostiene Regianini - che si ritrova il mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza, sul tema della morte e anche sull'orrido». Il Museo ospita una quarantina tra le più significative delle oltre 1.500 tele realizzate dall'artista negli oltre 50 anni di attività. E rappresenta un luogo vivo, che di anno in anno si rinnova ed accoglie nuove opere, che vanno a sommarsi o a scalzare le precedenti, per lanciare un messaggio che si rivolge al mondo interiore delle persone, oltre che al loro gusto estetico. Ma molte opere di Luigi Regianini si sono diffuse in tutto il Comelico, come ad esempio il famoso 'Giovanni Paolo II in visita a Costalta', inserito nell'edicola votiva costruita lungo il 'sentiero del Papa' a Costalta, nel ventennale della visita del Pontefice polacco e diventato meta di pellegrinaggio e di preghiera, nonché luogo di forte identificazione per i residenti. (S.V.)



Museo di Costalissoio perla del Comelico (15/09/2010)

L'apertura dell'originale museo surrealista di Costalissoio, dedicato al maestro Luigi Regianini, non è stata una parentesi all'interno del panorama artistico-culturale comeliano. A sei anni dall'inaugurazione, infatti, la pinacoteca a quota 1.249 metri continua a richiamare numerosi visitatori, anche dall'estero tanto che si parla di interesse e successo crescenti, contro ogni previsione. Anche quest'anno, come ormai accade ogni estate, il museo si è rinnovato ospitando una serie di opere sulle nature morte. Al suo interno sono state inoltre collocate le tele donate agli enti locali dall'artista milanese, con origini costaltesi, uno dei massimi esponenti della seconda generazione del surrealismo italiano. Nel tempo Regianini ha dato vita nei suoi quadri ad importanti avvenimenti locali, da papa Luciani al tabloid sulle Regole, dal centenario della preparazione in Val Visdende del raid Pechino-Parigi all'ultima opera sulle Dolomiti, patrimonio dell'Unesco. (Y.T.)

I tre spazi espositivi

Nel Museo sono collocati una quarantina di quadri del Maestro Luigi Regianini, disposti in tre sale, intitolate "Local Art", Harmony Art" e "Horror Art".

Il pittore scrive: *"Nel **primo spazio** del Museo sono esposte le opere che hanno come tema la storia del paese, con le streghe buone e cattive, i boschi, un memorabile incendio, la figura di Andrea Zanzotto, il noto cappellano militare don Arnoldo, che ha voluto essere sepolto nel cimitero del paese, nonché il ritratto del Papa Giovanni Paolo II mentre sosta in un bosco di Costalissoio.*

*Nel **secondo settore**, ecco un surrealismo più dolce, con immagini di fiori e interpretazioni della città di Venezia.*

*Infine, la **terza sala** ospita le espressioni del mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza: il tema della morte e anche quello dell'orrido sono prevalenti".*

All'inizio dell'estate, ogni anno, nel Museo vengono esposte nuove opere, che costituiscono una "Mostra nella Mostra".



Ospita 7 opere, che illustrano, in modo fantastico e simbolico, le leggende, le storie locali, e alcuni importanti personaggi della storia del paese, con le streghe (ongane) buone e cattive dei boschi, un memorabile incendio, la figura di Andrea Zanzotto, il noto cappellano militare don Arnoldo, che ha voluto essere sepolto nel cimitero del paese, nonché il ritratto del Papa Giovanni Paolo II mentre sosta in un bosco di Costalissoio.



Ospita 14 dipinti dai temi fantastici, principalmente rivolti verso una realtà sognante, romantica. È un surrealismo lirico, piacevole, con immagini di fiori, interpretazioni della città di Venezia...



Ospita 16 quadri, appartenenti allo stile più amato dal pittore, un surrealismo, che potremmo definire, tout court, "senza veli", un po' "crudo", volto a rappresentare la realtà qual essa è, quadri contraddistinti da visioni spesso macabre del mondo, incentrate su problematiche esistenziali e filosofiche, soprattutto sulla morte.

VUOI FARE UN VIRTUAL TOUR nel Museo Regianini Surrealismo?



<http://museoregianini2021.altervista.org/>

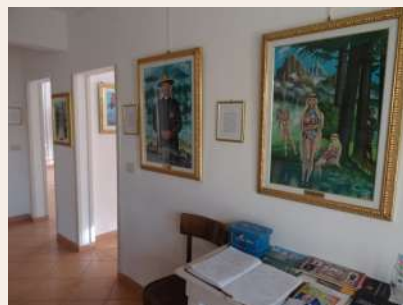


Altre INFO sul Museo Regianini Surrealismo
si possono leggere nella parte finale di questa pubblicazione.

Qualche immagine degli spazi espositivi del Museo



Il Museo Regianini
a Costalissoio, via Costalta, 6



Local Art
La prima sala...



Harmony Art
Un angolo della sala



Harmony Art
Il passo dei santi



Horror Art
Un angolo della sala



Horror Art
La fine del Carnevale

IL MUSEO REGIANINI SURREALISMO
offre, ogni estate, con la “**Mostra nella Mostra**”, uno spettacolo d’arte
sempre diverso, capace di coinvolgere emotivamente il visitatore.

Guido Buzzo

Postazioni multimediali nel Museo

Oltre alle “Audio Guide”, utilizzabili durante la visita, nel Museo sono stati collocati due Tablet, con la possibilità di visualizzare video e immagini riguardanti gli eventi in cui è stato coinvolto il Museo in questi due decenni.

I numerosi **video** raccolti spaziano da quelli apparsi su YouTube a quelli riguardanti le riprese “storiche” effettuate da amici durante le manifestazioni estive. I video su YouTube sono tratti, soprattutto, dai canali di Ludovica Regianini, Riccardo Zaccaria, Pino Bertorelli e “Gruppo Costalissoio”. Le **immagini**, presentate come Gallerie fotografiche, slideshow o PageFlip (le foto si sfogliano come fossero pagine di un libro), sono autoprodotte o forniteci da amici. Si possono fare dei Virtual Tours nel Museo con il materiale caricato sui Tablet e visualizzare **siti web off line**. E’ possibile, inoltre, visualizzare (come PDF) sia il **Catalogo** della Mostra a Venezia (2016) che i **10 libretti** editi dalle Pubbliche Relazioni del Museo dal 2020 al 2024. Tali pubblicazioni, a richiesta, saranno inviati agli interessati, in formato .pdf, tramite WhatsApp o via mail. La versione cartacea dei libretti è reperibile nel Museo.

Una “**scheda di presentazione**” del materiale caricato sui Tablet (una specie di MENU’ interattivo) è stata appositamente predisposta e utilizzabile nel Museo, per facilitare la visione, off line, di siti web, video e immagini riguardanti il Comelico, il centro museale surrealista, il paese di Costalissoio e il Pittore Regianini.



Il sito web del Museo



Foto dell'inaugurazione...

MUSEO “OFF LINE” E MUSEO “ON LINE”

Puoi fare una gratificante visita “di persona” al Museo
e... puoi fare una visita “virtuale”, on line.

Questa pubblicazione è interattiva.

Tanti link e relativi Qr ci fanno dire:

“Con pochi click... abbiamo il Museo in mano!”

I Manifesti estivi

L'attività del Museo nei mesi di luglio e agosto è "annunciata" con un manifesto, che, come una vetrina, presenta l'estate nel Museo, con la quasi immancabile riproduzione di un dipinto di Regianini, collegato alla tematica fondamentale della stagione (oggetto della "Mostra nella Mostra"), con gli orari di apertura e i recapiti per le visite su appuntamento...

Di seguito alcuni manifesti, nei primi anni più semplici, poi più ricchi di informazioni.



MUSEO REGIANINI SURREALISMO
COSTALISSOIO di Santo Stefano di Cadore (BL)



UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA REGIANINI
DI COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE



24 LUGLIO - 31 AGOSTO 2016
ORARIO: TUTTI I GIORNI 11-12 / 16-18
SARANNO ESPOSTE NUOVE OPERE
INGRESSO LIBERO

IMPORTANTE MOSTRA DI LUIGI REGIANINI A VENEZIA
14 SETTEMBRE - 30 NOVEMBRE 2016
"IL SONNO DELLA LAGUNA GENERA MOSTRI"
INAUGURAZIONE: 14 SETTEMBRE 2016 - ORE 12
PALAZZO FERRO FINI
(SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO)

2016

MUSEO SURREALISTA REGIANINI
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE



SARANNO ESPOSTE NUOVE OPERE
INGRESSO LIBERO
1-31 LUGLIO 2017 - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18

La Parrocchia di S. Stefano
in sinergia con il Museo
NELLA CHIESA MADRE DEL COMELICO
organizza la **MOSTRA**
DEL VOLTO - Opere di Luigi Regianini
1 LUGLIO - 17 SETTEMBRE 2017
aperta tutti i giorni - anche la domenica - dalle 9 alle 19.30
INAUGURAZIONE: SABATO 1 LUGLIO - ORE 16
Presenta il critico d'arte Mons. Giacomo Mazzorana

2017

MUSEO REGIANINI SURREALISMO
UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE



SARANNO ESPOSTE NUOVE OPERE
INGRESSO LIBERO
15-31 LUGLIO 2018 ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18
Per visite fuori orario: cell. 3343501273

GIORNATA DEL MUSEO: Domenica 19 Agosto - Orario: 9-12 / 14-18

E VISITA PRESSO LA CHIESA DI SANTO STEFANO
L'ESPOSIZIONE DI TRE OPERE D'ARTE MODERNA SACRA SURREALISTA
"IL VOLTO NEI VOLTI" (continua dal 2017)
"LA MESSA DOMENICALE CON LA NEVE"
"LA DEPOSIZIONE"
IN SINERGIA CON IL MUSEO REGIANINI

2018

MUSEO REGIANINI SURREALISMO
UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE



SARANNO ESPOSTE NUOVE OPERE
INGRESSO LIBERO
15-31 LUGLIO 2019 - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18
Per visite fuori orario: 3343501273

GIORNATA DEL MUSEO: Domenica 18 Agosto - Orario: 9-12 / 14-18

2019

MUSEO REGIANINI SURREALISMO
COSTALISSOIO di Santo Stefano di Cadore (BL)

XICO Regia di Costalissoio

MUSEO REGIANINI SURREALISMO

**UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE**

2020 - OMAGGIO ALLA MADONNA



Luigi Regianini, "Signora della pace" (pastorale) - Chiesa di Costalissoio

GIORNATA DEL MUSEO: Domenica 16 Agosto - Orario: 9-12 / 14-18

**2020: ESPOSIZIONE DI TRE NUOVE OPERE
SONO "MOSTRA NELLA MOSTRA".
SEMPRE NOVITÀ!
Ingresso libero**

15-31 LUGLIO 2020 - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18
Per visite fuori orario: 3343501273

2020

MUSEO REGIANINI SURREALISMO

**UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE**

SURREALISMO E ARTE SACRA



GIORNATA DEL MUSEO: Domenica 22 Agosto - Orario: 9-12 / 14-18

**2021: ESPOSIZIONE DI TRE NUOVE OPERE
SONO "MOSTRA NELLA MOSTRA".
SEMPRE NOVITÀ!
Ingresso libero**

15-31 LUGLIO - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18
Per visite fuori orario: 3343501273

2021

MUSEO REGIANINI SURREALISMO

**UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE**

**ESTATE 2022
Surrealismo... ad alta quota**



L. Regianini, L'apocalisse - 1982 - Olio su tela - cm 100x100

Mostra "OCCHIALI E SURREALISMO: ATTRAZIONE"
Museo dell'Occhio, Pieve di Cadore, dal 2/7 al 30/9/2022

GIORNATA DEL MUSEO: Costalissoio, Domenica 21 Agosto - Orario: 9-12 / 16-18

**TRE NUOVE OPERE ESPOSTE, TRE NUOVE PUBBLICAZIONI
...e altre novità nel Museo Regianini
INGRESSO LIBERO**

15-31 LUGLIO - ORARIO: SAB. E DOM. 10-12 / 16-18
1-31 AGOSTO - ORARIO: TUTTI I GIORNI 10-12 / 16-18
Per visite su appuntamento: 3343501273

2022

MUSEO REGIANINI SURREALISMO

**UNA REALTÀ SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE**

**ESTATE 2023
Surrealismo... e Paesaggio**



L. REGIANINI, Il fantastico Cadore, 2006, acrilico su tavola, cm 80x40

GIORNATA DEL MUSEO
Costalissoio, Domenica 20 Agosto - Orario: 9-12 / 16-18

APERTURA
15-31 LUGLIO: SAB E DOM. ore 15-18
1-31 AGOSTO: TUTTI I GIORNI ore 15-18
Su appuntamento: regioladcostalissoio@gmail.com oppure tel 0435 82600 Mart.-Merc.-Sab ore 9-12

ALTRE INFO SULL'ESTATE 2023 NEL MUSEO

Sito del Museo Sito di Costalissoio

Ingresso libero

2023

Il Museo Regianini e la realtà locale



COSTALISSOIO DI SANTO STEFANO DI CADORE

(circa 300 ab., 1249 m s.m.) si trova nell'Italia nord-orientale, in provincia di Belluno. E' una frazione del Comune di Santo Stefano di Cadore, situata nel lembo settentrionale del Cadore, denominato Comelico, ai confini con l'Austria.

Tutte le INFO sul paese si possono visualizzare nel **sito di Costalissoio**, creato vent'anni fa e aggiornato. *Di seguito il link del sito e, sotto, uno screenshot dell'HOME*

<http://www.costalissoio.it/>



Il Museo Regianini si è proposto di attivare una stretta collaborazione con gli enti e le associazioni presenti nel territorio, quali, la Regola (proprietaria del palazzo, dove ha sede il centro museale), la Malga Campobon, il Gruppo Costalissoio, La Locanda La Baita, la Parrocchia... e il sito web su Costalissoio, indispensabile fonte per avere tutte le news sulla zona. *Di seguito, brevi "schede" su queste realtà operanti in paese.*

La Regola



La Regola (Comunione Familiare) di Costalissoio di Cadore è un Ente di diritto privato, riconosciuta, con le altre Regole, da leggi dello Stato e della Regione Veneto. È

l'associazione degli antichi originari, con Statuto proprio, formata dai Regolieri. E' proprietaria del palazzo (ex Ufficio Postale) dove è ospitato il Museo Regianini.

Qualche info su questa istituzione, ancora presente in diverse zone delle Alpi (approfondimenti sull'argomento "Regole" nel sito <http://www.costalissoio.it/>).

Le Regole, Comunioni Familiari, formate dagli eredi rappresentanti di coloro che sono antichi, amministrano il patrimonio comunitario costituito da boschi e pascoli, secondo i Laudi, gli antichi statuti. La proprietà e l'uso collettivo delle risorse forestali e pascolive rappresentò per lunghi secoli la fonte essenziale dei mezzi di sopravvivenza. Questo ordinamento dalle origini medioevali, e ab immemorabili, stabilisce diritti collettivi di godere e di gestire il territorio, un patrimonio naturale, culturale ed economico. Un patrimonio dove uso conservativo e produttivo coincidono. Le proprietà sono inalienabili, indivisibili, inusocapibili. Tra le finalità delle Regole vi sono anche la conservazione e la promozione della lingua ladina, della cultura, delle tradizioni e del turismo. La Commissione Amministrativa è l'organo esecutivo ed è composta da cinque membri (compreso il Presidente/Caporegola), eletti mediante votazione segreta fra i Regolieri iscritti nell'anagrafe della Regola, e dura in carica cinque anni.

Nel quinquennio 2022-2027, la Commissione Amministrativa della Regola di Costalissoio è composta da De Bettin Valerio (Presidente/Caporegola), De Mario Adriano (Vice Presidente), Pomaré Dino (Consigliere), Candido Michele (Consigliere), Zaccaria Manuel (Consigliere)

CONTATTI – Tel.: 0435 62600 - E-mail: regoladicostalissoio@gmail.com



La Sala assembleare della Regola di Costalissoio,
dove sono custoditi diversi dipinti di Regianini

La Malga Campobon

INFO e immagini sono tratte dalle pagine del sito di Costalissoio sulla [Malga Campobon](#)

La Malga Campobon appartiene alla Regola di Costalissoio di Cadore ed è gestita da Cristian Casanova Luzio, giovane malgaro che ha fatto la scelta di dedicarsi all'agricoltura e all'allevamento di montagna.



Costruita negli anni '20 del secolo scorso e ristrutturata recentemente, è stata inaugurata nel 2017. E' situata a m 1941, nella strada delle malghe, sopra alla Val Visdende, vicino al confine austriaco. E' possibile il pernottamento con prima colazione. Punto di partenza e di appoggio per escursioni, con vedute di paesaggi mozzafiato.

Altre INFO... in due pagine su Facebook:

Malga Campobon

<https://www.facebook.com/search/top?q=malga%20campobon>

Agriturismo Malga Campobon

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100093979955371>



CONTATTI

Tel.: 334 318 6579

E-mail: samy802122@libero.it



Il Gruppo Costalissoio



*“Il **Gruppo Costalissoio** è un’associazione apartitica e senza finalità di lucro, che si propone di rispondere alle esigenze e ai bisogni di crescita sociale e culturale degli abitanti, attraverso l’organizzazione di attività educative, ricreative e sportive.*

E’ il luogo dove ciascuno di noi presta un’attività libera e gratuita, nata dalla spontanea volontà di un gruppo di cittadini di tenere "vivo" un piccolo paese di montagna...” (dal sito web).



<https://www.gruppocostalissoio.it/>



CONTATTI

Email: info@gruppocostalissoio.it

Pagina su Facebook: <https://www.facebook.com/gruppocostalissoio>

Account su Instagram: <https://www.instagram.com/gruppocostalissoio/>

Canale su YouTube:  Costalissoio TV



La Locanda La Baita



*“Lungo la strada Panoramica del Comelico, a Costalissoio di Cadore, si trova **La Locanda La Baita** di recente ristrutturazione con vista panoramica mozzafiato sulla Val Comelico. A diretto contatto con la natura, perfetto punto di partenza per gite, escursioni sia in estate, a piedi, in mountain bike o in ebike, che in inverno, con ciaspe, sci da alpinismo o a piedi! Il ristorante e le camere sono realizzati in stile Dolomitico. La cucina, unica e particolare, presenta i sapori della tradizione ladina in chiave moderna...” (dal sito web).*



Tutte le INFO (cucina, camere, eventi...) nel sito web

<https://www.locandalabaita.it/>



CONTATTI

Tel.: +39 3204934427

E-mail: locandalabaita@gmail.com

ESTATE 2024

POESIA E PITTURA A COSTALISSOIO

Una connessione nuova nella “Costa del Sole”:
poesia e pittura, Centro Declamazione e Museo...
un valore aggiunto per il visitatore! (Guido Buzzo)

I Sartorelli

“Il Biscottificio I Sartorelli, il forno, nasce nel 1952 a Costalissoio, piccolo borgo di montagna, frazione più in quota del Comune di Santo Stefano di Cadore, nel cuore delle Dolomiti. Si distingue nel settore dolciario per la produzione dei classici Biscotti “I Sartorelli”, ormai divenuti un vero e proprio prodotto d'eccellenza, conosciuto ed apprezzato in Italia e all'estero.



Dal connubio tra passato, rappresentato dalla sapiente rielaborazione di ricette di altri tempi, e presente, di cui sono espressione la tecnica e il metodo di produzione più moderno, nasce una vasta gamma di biscotti per un pubblico esigente. Dalle mani esperte dei componenti della nostra famiglia, trattandosi di un'azienda prevalentemente a conduzione familiare, ogni giorno vengono create queste specialità...La storia della ‘Eredi De Mario Sartor’ è soprattutto quella di una famiglia che, assieme ai propri collaboratori, ogni giorno, si appassiona alla qualità dei propri prodotti ed al recupero della tradizione...” (dal sito web).



<https://www.isartorelli.it/>



CONTATTI

Tel.: +39 0435 450 328



La Parrocchia



La Parrocchia di Costalissoio, dedicata alla SS. Trinità, è abbinata a quelle di Casada e Santo Stefano di Cadore. Parroco, dal 2013, ne è don Paolino Rossini (Pievano di S. Stefano di Cadore e Parroco di Costalissoio-Casada).

Sono state donate dal Pittore Regianini alle tre parrocchie diverse opere, che sono ospitate nelle rispettive Chiese: a Costalissoio *“La Madonna Signora della Pace”* e *“Cristo sofferente”*, a Casada *“La Madonna della Gioia”* e a S. Stefano di Cadore *“Cristo col corvo”*. Nel 2017, è stata allestita la *“Mostra del volto”* nella chiesa pievanale di Santo Stefano, con sette opere dell'artista surrealista, create al termine di un sogno.

Di seguito, particolari di due di queste opere...



Chiesa di Costalissoio
L. Regianini, Signora della Pace (particolare)



Chiesa di Casada
L. Regianini, Madonna della Gioia (particolare)



La "Mostra del Volto"
nella Chiesa Madre del Comelico,
a Santo Stefano di Cadore
(2017)

Val Comelico... da vedere

Tre postazioni altamente panoramiche in Comelico

1. San Leonardo *"Balcone del Comelico"*, Casamazzagno
2. *"Finestra larga spalancata"* dalle Terze al Passo della Sentinella.
Parco della Poesia *"Andrea Zanzotto Poeta"*, a Costalissoio - Loc. Piazzollette
3. *"La Rotonda sul Comelico"*, a Danta, il paese più alto del Comelico, 1396 m s/m.

Enrosadira



"Il Surrealista delle Dolomiti", il pittore Maestro Luigi Regianini, amava le Dolomiti, i Monti Pallidi, e i loro colori cangianti dal rosa, al rossastro, al viola. Il fenomeno è denominato *"enrosadira"*.

E' spettacolare e si verifica sulle Dolomiti, soprattutto al tramonto. "Enrosadira" etimologicamente significa "diventare rosa". E qui vengono in mente le tante rose dei quadri di Regianini, come quella raffigurata qui accanto...

Guido Buzzo

Ricordando... il Festival del Fiore di Montagna in Comelico

Siamo nel 1977. Prende avvio la manifestazione "Festival del Fiore di Montagna" organizzata dall'Azienda Soggiorno e Turismo "Comelico". Per una decina d'anni sarà il fiore all'occhiello del turismo in Comelico. Lo scopo era quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle necessità di protezione della flora montana e particolarmente di quella in quota.



Turismo religioso in Comelico

Percorso religioso, storico, artistico, naturalistico

Santo Stefano di Cadore	Centro del comprensorio: molta arte nella Chiesa Madre del Comelico, dedicata a Santo Stefano - "La Steffaniana".
Dosoledo di Comelico Superiore	("Vivace", cultura e folklore). Nella Chiesa altare della Madonna Addolorata, opera del grande Andrea Brustolon, definito "il Michelangelo del legno". L'opera è considerata la più importante nel Comelico Superiore.
Casamazzagno	("Domina sulle bellezze"). Chiesetta di San Leonardo, grazioso edificio costruito nel 1545 e consacrato il 2 luglio 1548, di una stupenda bellezza. E' il "Balcone del Comelico".
Candide	("Bello molto di più"). Accanto alla pievanale, sorge la chiesetta di Sant'Antonio Abate, ultimata nel 1538. Possiede un prezioso altare ligneo del XVII secolo. E' rivestita di cuoio istoriato.
San Nicolò Comelico	("Degli affreschi"). Chiesa gotica con importantissimi affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo
Casada	("Capital-placida-ridente"). Nella chiesa di San Lorenzo si ammira La Madonna della Gioia, arte contemporanea, del Maestro Luigi Regianini, il "Surrealista delle Dolomiti".
Presenaio	("Argento"). Piccola chiesa gotica dedicata a San Wolfango di Ratisbona (Germania), consacrata nel 1420. Il santo è patrono dei boscaioli. Infatti Presenaio dista poco dalla Val Visdende, ricca di foreste di abeti.
Val Visdende	("Tempio di Dio", "Inno al Creatore"). Ricca di boschi e di praterie. Chiesa tutta legno e pietra, dedicata alla Madonna della Neve. La Val Visdende confina con l'Austria. E' praticabile Il valico internazionale di Dignas.

Con il TURISMO RELIGIOSO in Comelico
si possono visitare anche siti
di eccezionale bellezza naturalistica,
come i Piani e le Torbiere di Danta,
la Val Grande,
il Pissandolo (Monte Croce Comelico),
la Val Visdende
(dal latino "vallis videnda", valle da vedersi).

Guido Buzzo – Art Promoter

TURISMO EUROPEO

La Valle del Comelico
Comelico antica Valle
Comunicante
tra Europa e Aquileia
tra Europa e Venezia
Comelico Mitteleuropea
TURISMO TUTTO L'ANNO

Tappa a Casada...



La Chiesa di Casada, dedicata a San Lorenzo Martire, è stata inserita tra i luoghi da visitare, come una delle mete del Turismo religioso-paesaggistico del Comelico, per la presenza del dipinto surrealista, di notevoli dimensioni, *La Madonna della Gioia* di L. Regianini.

Il 10 agosto di ogni anno, festa del Patrono San Lorenzo, giorno della stelle cadenti, la Chiesa di Casada rimane aperta fino a mezzanotte.

 **REGOLA DI CASADA**
Santo Stefano di Cadore

**UN'OPERA POTENTE, UN'ONDATA
D'ARTE VIVACE A CASADA UN'ICONA**

La Madonna della Gioia di Casada è un'icona unica veramente piena di gioia, di grazia, di rose gialle.

Si trova nella Chiesetta di San Lorenzo, in un paesino di montagna, a metà costa, Casada di Santo Stefano di Cadore (BL) nel Comelico transfrontaliero con l'Austria.

Un paesino ridente, ben curato, con una storia.

La sua definizione storico-turistica è "*capital placida ridente*" perché nel medio evo era sede del "*Comun de Casada*", formato dalle Regole di Casada, Costalissoio, Mezza Danta di Sotto. Si trova a m. 1035 s.l.m. in posizione panoramica. Casada di fronte alla quale si gode la vista di grandi estensioni di boschi di abeti. *Tradizioni, feste patronali*: 5 agosto San Osvaldo - 10 agosto San Lorenzo. A Pasqua, gioco delle uova. *Leggenda*: la "Tana d'la Mariute". La Madonna della Gioia è opera del pittore Luigi Regianini, il "Surrealista delle Dolomiti". Un mini santino riproduce l'Effigie, dell'icona.



L. Regianini, La Madonna della Gioia

Opere di Regianini a Costalissoio



Ci preme qui ricordare il legame del Museo con il territorio, soprattutto attraverso diversi dipinti donati dal Pittore al paese e custoditi, oltre che nel **Museo**, nella **Chiesa** e nella **sala assembleare della Regola**, di cui diamo, di seguito, un breve cenno.

Uno dei tre spazi espositivi del **Museo Regianini**, denominato "**Local Art**", è dedicato alla storia locale, e ospita 7 quadri, il cui contenuto evidenzia la "connessione" del Pittore al paese. I dipinti esposti illustrano, in modo fantastico e simbolico, le leggende, le

storie locali, e alcuni importanti personaggi della storia del paese, con le streghe (ongane) buone e cattive dei boschi, il memorabile incendio del 1884, la figura di Andrea Zanzotto, il noto cappellano militare don Arnoldo, che ha voluto essere sepolto nel cimitero del paese, nonché il ritratto del Papa Giovanni Paolo II, mentre sosta in un bosco sopra a Costalissoio, seduto su una "tauta".

<https://museoregianini2021.altervista.org/local-art.html>



La Chiesa parrocchiale di Costalissoio, dedicata alla SS. Trinità, in stile neoclassico, è stata costruita verso la metà del XIX secolo. All'interno si possono ammirare due opere di Regianini: La Madonna "*Signora della pace*" (2005) e, vicino, "*Cristo sofferente*", donato alla Chiesa da Giovanni De Bettin.



Nella **Sala della Regola** di Costalissoio possiamo ammirare 4 opere dell'artista: *"Entrati nel mito"* (donata nel 2007), *"All'inferno i killer della natura"* (2008), *"Le Regole"* (2009), *"Guerra 1915-1918: i tre primati per Costalissoio"* (2011).

[https://www.museoregianini.altervista.org/
...nella-sala-della-regola-a-costalissoio.html](https://www.museoregianini.altervista.org/...nella-sala-della-regola-a-costalissoio.html)



LA REGOLA DI COSTALISSOIO PER L'ARTE E LA CULTURA

- Nel 2004 ha inaugurato il Museo Regianini, dedicato al Maestro del Surrealismo, di cui sono esposte una quarantina di opere.
- Nel 2021 la Regola è stata protagonista nella manifestazione "Zanzotto 100", nel centenario della nascita del grande poeta Andrea Zanzotto (1921- 2011). In suo onore, ha istituito il Parco della Poesia "Andrea Zanzotto Poeta", in località Piazzollette e il "Centro di Declamazione della Poesia e Opere Letterarie", incorporato nel Parco.
- Nel 2024 collabora attivamente con le Pubbliche Relazioni, per organizzare le manifestazioni collegate ai 20 anni del Museo Regianini.

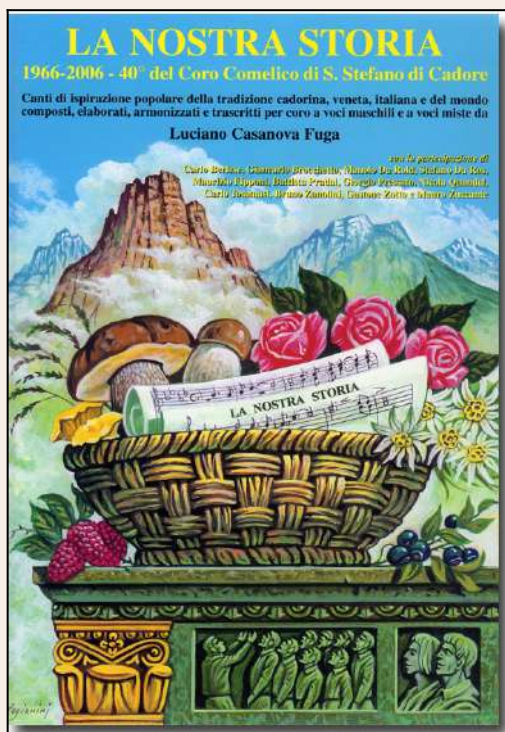
20 ANNI DI CAMBIAMENTI

Con il Museo surrealista di Costalissoio "Costa del sole", con l'arte, la cultura e la poesia, si celebrano 20 anni di cambiamenti nel paese. Sono stati due decenni di mutamenti sociali e climatici, difficili per la Regola, tra l'uragano Vaia, distruttore dei boschi, l'incendio di Malga Pramario, gli attacchi del "bostrico", l'insetto che fa seccare le piante di abete, nel contesto dell'avvento dell'AI, Intelligenza Artificiale.

Guido Buzzo

Opere in Val Comelico

Diversi dipinti del Pittore Regianini sono presenti in vari paesi del Comelico, in edifici pubblici (chiese, municipi, sale assembleari delle Regole) e in diverse collezioni private, come illustrazioni da lui realizzate per le pubblicazioni del Coro Comelico e di vari scrittori locali.



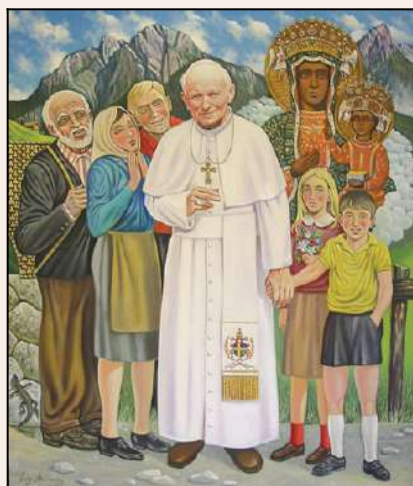
Copertina del volume pubblicato nel 2006, in occasione del 40° del Coro Comelico, diretto da Luciano Casanova Fuga

"In chiave chiaramente simbolica, il cesto rappresenta allegoricamente la valle comelicese con tutti i frutti della sua terra: i funghi porcini, i gialletti, le roselline selvatiche, le stelle alpine, i mirtilli, i lamponi ed uno spartito, simbolo del frutto più bello e importante; il Coro Comelico.

Tutto ciò è circondato dalle stupende montagne dolomitiche e sostenuto da un elemento classico e cioè un capitello, ornato da bassorilievi raffiguranti il maestro Casanova mentre dirige il Coro e, sulla destra, i protagonisti della canzone "La nostra storia", mentre seguono l'esibizione" (illustrazione e didascalia a cura del Pittore Luigi Regianini)

"Papa Giovanni Paolo II visita Costalta" (11 luglio 1987)

L'opera di Regianini è collocata nell'edicola votiva edificata sul "Sentiero del Papa" (in località Stamsöto, a Costalta di Cadore) e inaugurata l'11 luglio 2007.



Naturalmente il maggior numero di opere del Pittore in Comelico le troviamo a **Costalissoio** per la presenza del Museo Regianini, ma anche la Chiesa e la sala della Regola ospitano quadri del Maestro del Surrealismo, di cui abbiamo parlato nelle pagine precedenti.

Anche a **Costalta**, dove il Pittore aveva “l’abitazione delle vacanze” e lo “studio estivo” e dove sono nate sua madre e sua moglie, possiamo ammirare sue opere nella **sala della Regola**, in **chiesa** e nelle **Stanze dell’Arte**.

Nella Sala della Regola, dal 2016,
“Arriva il temporale (fieno in pericolo)”



Nella chiesa, dal febbraio 2012,
“Ritratto di Giovanni Paolo II”



Infine, ne “Le Stanze dell’Arte”, aperte a **Costalta** nelle Ex Scuole Elementari, nell'estate 2022, per iniziativa di Lucio Eicher Clere, sono esposti 7 dipinti di Luigi Regianini, insieme ad opere di artisti locali.



Opere di Regianini sono presenti anche nei Municipi di **San Pietro di Cadore** e di **Santo Stefano di Cadore** e nella Chiese di **S. Stefano** e **Casada**.

Municipio di S. Stefano



L'anima dei monti

Municipio di S. Stefano



Ut unum sint

Chiesa di S. Stefano



Cristo col corvo

Chiesa di Casada



La Madonna della Gioia

I Crocifissi di Regianini

Su alcune case di Costalta ed accanto a due fienili sono stati collocati da un po' di tempo dei Crocifissi che hanno attirato l'attenzione per la loro originalità e per lo stile riconoscibile della mano di un pittore di qualità.

I colori e le forme di Luigi Regianini si inseriscono nel grande fiume della religiosità popolare con finezza e rispetto. Egli ha volutamente intrapreso, in questi ultimi anni, una strada parallela a quella delle raffigurazioni tormentate, una strada in cui l'opera pittorica esprime pace, serenità, delicatezza. E sono i quadri di paesaggio montano, i prati verdi, i cieli azzurri e bianchi di nuvole, le montagne che assumono le forme di vecchi saggi, che narrano storie e leggende. Sembra quasi di capire che l'artista Regianini voglia allontanare le oscurità ed i contrasti, per privilegiare il colore e la varietà.

Un messaggio positivo, all'interno del quale si inserisce anche l'accostamento all'arte ed alla tradizione religiosa popolare, espressa nei secoli attraverso immagini di Crocifissi, madonne, santi, che hanno segnato i tempi e gli spazi della gente che ha creduto e si è mantenuta nella tradizione della religione cattolica.

I Crocifissi ai crocicchi delle strade, sulle pareti di case e fienili erano frequentissimi. Magari fatti da mani inesperte ed infantili. A volte anche intagliati da abili artigiani.

La scelta di Luigi Regianini di regalare al paesaggio costaltese alcuni suoi quadri, si inserisce in questa tradizione di pietà popolare, a cui anche un artista apprezzato nel panorama nazionale dà il suo contributo discreto e quasi anonimo. Guardare i Crocifissi di Regianini, oltre che essere un momento di diletto estetico per chi apprezza la pittura, è anche motivo di riflessione e spunto di preghiera. E forse questo per l'artista è il riconoscimento più bello nei confronti della sua opera".

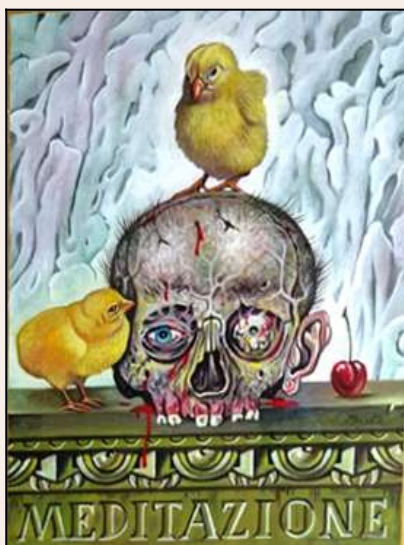
(Lucio Eicher Clere, in *"SURREALISMO DI REGIANINI"*, Brama Arte, Milano, 2000)



Opere in Cadore

Pieve di Cadore, Vigo di Cadore e Cortina d'Ampezzo ospitano quadri di Regianini, come diverse altre località del bellunese.

A Pieve di Cadore, nella sede della Magnifica Comunità di Cadore, *"Meditazione"*, dal 2015



A Vigo di Cadore, nella Biblioteca Storica, *"Paese antico"*, dal 2017



A Cortina Acquabona, nella nuova sede di Dolomiti Unesco, dal 4 dicembre 2023, *"La montagna incantata"*



A Cortina d'Ampezzo, nel Museo Rimoldi, è ospitato, dal 25 agosto 2015, *"Una fetta d'anguria"*



CORTINA D'AMPEZZO: REGIANINI PRESENTE!

Importanti opere del "Surrealista delle Dolomiti" nel Museo Rimoldi e nella nuova sede di Dolomiti Unesco. Da ricordare la Mostra al Miramonti Majestic Grand Hotel nel 2007 ...

Guido Buzzo

Relativamente alla donazione effettuata al Museo Rimoldi, riproduciamo l'articolo scritto da Stefano Vietina sul "Corriere delle Alpi" (24 agosto 2015)

Corriere Alpi

CORTINA. Un'opera di Luigi Regianini entra a far parte del Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi

Martedì sarà consegnato al Museo Rimoldi, a Cortina, il dipinto *"La fetta d'anguria"* (1979, olio su tela, cm 100 x 100). Nato a Milano, ma legato alle montagne del Cadore dalle radici materne, Luigi Regianini (1930-2013) era un intellettuale arguto, attivo, vivace. Al suo attivo 37 anni di insegnamento nelle scuole, almeno 1.500 quadri prodotti, molti dei quali di grandi dimensioni, oltre 250 mostre, una passione per la montagna che gli derivava dalla madre cadorina e dai periodi estivi trascorsi su questi monti. Era il pittore surrealista delle Dolomiti. Amava definirsi *"un monaco che dipinge con le ciglia dei pipistrelli"* e di sé diceva ancora: *"Indago l'assurdo della vita con la mia personale religione, il surrealismo"*. Negli ultimi anni la sua attività artistica era stata fortemente impregnata di un surrealismo pessimista, alla ricerca spasmodica di immagini forti e dense (*"pugni allo stomaco e al cuore di chi guarda"*), finalizzate a scuotere le coscienze, in cui la morte ed il ridicolo della vita si rincorrono in una danza macabra, non senza le indispensabili venature dell'ironia. A lui è stato dedicato il Museo del Surrealismo di Costalissoio, paesino a 1.249 metri di altezza. *"Una nicchia di originalità"*, come è solito definirlo il suo amico giornalista Guido Buzzo, con dipinti sulla storia, le leggende ed i personaggi del paese; opere contraddistinte da un surrealismo più dolce e romantico; ed altre con tematiche filosofiche ed esistenziali più audaci, con una serrata indagine sull'esistenza e sul tema della morte. E sono davvero molti e significativi i dipinti che Regianini ha realizzato proprio sul Comelico, sovente su ispirazione dello stesso Guido Buzzo. Si ricordano, ad esempio, quelli dedicati a Giovanni Paolo I ed a Giovanni Paolo II, quello sul raid Pechino-Parigi, quello creato in occasione del Meeting delle Regole del 2010... Un'intensa attività che gli ha meritato l'affetto e l'ammirazione della gente del Comelico e dei turisti che salgono a Costalissoio anche perché incuriositi dal suo singolare Museo. Quest'anno esso presenta alcuni interessanti quadri dell'ultima fase artistica del Pittore. In particolare, il tradizionale manifesto è dedicato alla Grande Guerra... Questo il commento che Luigi Regianini appose al suo quadro che oggi entra a far parte del Museo Rimoldi: *"Lo scandire del tempo segna la fine di una natura corruttibile: nessuna resistenza è possibile. Solo la pittura, con la magia delle sue forme e dei suoi colori, può donarle la vita eterna"*. Una sorta di testamento artistico di un Pittore che oggi viene affiancato ai maestri del '900, che già trovano sede al Rimoldi, come De Pisis, De Chirico, Guttuso, Morandi, Tomea Semeghini, Campigli, Sironi, Severini, Guidi... (Stefano Vietina)

Mostre di Regianini in Val Comelico e in Cadore

Il “Surrealista delle Dolomiti” ha partecipato a diverse esposizioni, tra le “sue” montagne, che riassumiamo, qui sotto, in una tabella...

Info sulle Mostre si trovano nella pagina del **sito web di Costalta** dedicata al Pittore.

<https://digilander.libero.it/costalta/pittura5.html>



2002 - PADOLA DI COMELICO Sport Hotel	<i>“Regianini il Surrealista”, una quarantina di dipinti</i>
2007 – CORTINA D’AMPEZZO Miramonti Majestic Grand Hotel	<i>“Visioni fantastiche”, 31 quadri</i>
2008 – SAN PIETRO DI CADORE Palazzo Poli	<i>“Venezia Punto zero”, 8 litografie in bianco e nero</i>
2019 - SANTO STEFANO DI CADORE Chiesa Madre del Comelico	<i>“Mostra del Volto”, 7 opere raffiguranti il volto di Cristo.</i>
2022 – PIEVE DI CADORE Museo degli Occhiali	<i>“Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il surreale e il reale”, 24 quadri</i>



Un quadro, un omaggio al Comelico



L. Regianini, Val Comelico, 2000, olio su tela, cm 40x30

“Val Comelico”, alto bellunese, Dolomiti Orientali, la zona ben conosciuta dal pittore, che qui la rappresenta cogliendo gli elementi tipici, essenziali: vette irte, boschi di conifere, fienile e... persone intente a lavorare/chiacchierare. L'altitudine delle cime si intuisce, notando la presenza di neve su alcune di esse, sullo sfondo, in un paesaggio, in primo piano, tipicamente estivo. Con la raffigurazione scultorea degli antenati, sulle rocce e sul manto erboso, l'artista ci invita, in particolare, a conservare il paesaggio così come i nostri avi ce lo hanno lasciato, senza deturpare la natura. Il dipinto ci trasmette la tipica serenità dell'ambiente comeliano. L'opera è stata esposta nel Museo, nella “Mostra nella Mostra”, nell'estate 2023.

WEEKEND IN COMELICO

Nel Comelico turistico... weekend di festa.
Weekend culturali, d'arte, di musei.
Weekend di sport, di escursioni, di avventura.
Weekend di turismo religioso, storico, artistico e naturalistico.

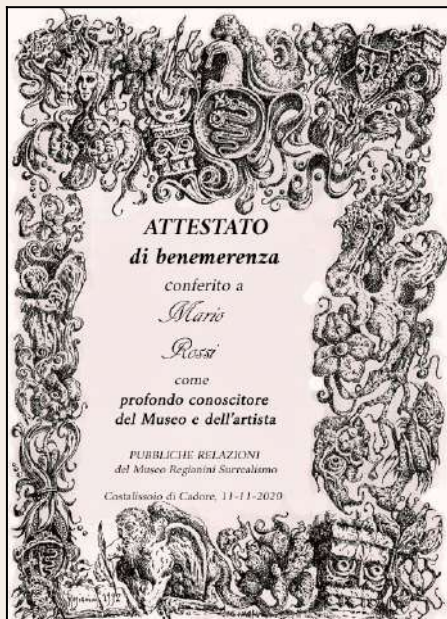
UN TUFFO...

E' bello fare un tuffo nella preistoria e nella storia del Comelico, dei Centenari, delle Regole, del Medioevo, delle Chiese, dei “La Comun”, ma anche un tuffo nei sogni per il futuro della nostra terra. Quale? A chi legge questo “spot”... un invito a pensare al **futuro del Comelico** e a far conoscere ciò che ha pensato, comunicandolo a museoregianini@libero.it. Le proposte verranno inoltrate alle Istituzioni. Grazie!

Guido Buzzo

Il Museo surrealista e le scuole del territorio

Il Museo Regianini Surrealismo è aperto al territorio e, in particolare, verso le scuole della zona. Metterà in atto tutte le iniziative che possano favorire l'avvicinamento degli studenti all'arte e alla cultura.



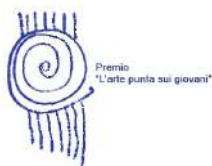
A partire dal 2021, si è istituito un premio ad hoc ("L'arte punta sui giovani") che viene consegnato allo studente vincitore, durante la Giornata del Museo (la prima domenica dopo Ferragosto) in un'apposita cerimonia, nella sala assembleare della Regola di Costalissoio. Il Premio, consistente in una targa e un attestato, viene assegnato, a giudizio insindacabile di una giuria appositamente creata, allo studente che, durante la visita al Museo con la propria classe, ha illustrato meglio un quadro di Regianini che l'ha particolarmente colpito.

I primi due studenti premiati sono stati Riccardo De Martin Pinter (2021) e Francesco Cesco Fabbro (2022) dell'Istituto Comprensivo di San Pietro di Cadore.

"PREMI PER L'ARTE" della Regola di Costalissoio



Premio "La Lepre Bianca"



Premio "L'arte punta sui giovani"

PARTE III: ESTATE 2024 - GLI EVENTI E LE ATTIVITA'

Nei mesi estivi sono “concentrati” gli eventi principali che caratterizzano la vita annuale del Museo.

Le Pubbliche Relazioni del centro museale di Costalissoio, di comune accordo, e in collaborazione, con la **Regola**, si attivano nel proporre ed organizzare “novità” che possano interessare i visitatori. La programmazione di tali attività prevede, per l'estate 2024, la conferma dei “tradizionali” appuntamenti, accanto a importanti novità (come, ad es., le nuove opere esposte e le nuove pubblicazioni, editate dalle Pubbliche Relazioni del Museo).

Un grazie di cuore allo “storico” custode del Museo **Francesco Polledri** e alle **Guide** estive. Grazie per la collaborazione all'amico **Riccardo Zaccaria**, webmaster del sito su Costalissoio, aggiornato quotidianamente, con professionalità.

E grazie... a tutti gli “**amici del Museo**” che ci seguono costantemente.

Nelle pagine seguenti (e nei siti web del Museo e di Costalissoio)

TUTTE LE INFO sull'estate 2024

ESTATE 2024

FOTOGRAFIA E PITTURA A COSTALISSOIO

Una connessione nuova nella “Costa del Sole”: fotografia e pittura nel centro museale surrealista... con il Concorso fotografico “Fiori di montagna, grande bellezza”.

Un valore aggiunto per gli amici del Museo!

Guido Buzzo

COSTALISSOIO, PAESE D'ARTE E DI CULTURA

“Costa del Sole” può annoverare diversi “richiami” turistici: la grande pittura ad encausto della S.S. Trinità, in chiesa; l'arte surrealista, nel Museo Regianini; l'affresco “il Cristo dei Regolieri” con contadini e boscaioli, nella sala assembleare della Regola; il Parco della Poesia; il Centro di Declamazione poesia e narrativa, incluso nel Parco; la Targa a custodia della natura, secondo il monito di Papa Wojtyla, in località Piazzollette e, nella Piazza del paese, altorilievi in bronzo, opera di A. Murer.

Guido Buzzo

Iniziative per i vent'anni del Museo

Per ricordare l'importante ricorrenza, le Pubbliche Relazioni del Museo e la Regola di Costalissoio hanno programmato per l'estate 2024 varie iniziative, partendo da una stretta collaborazione del Museo con gli enti e le associazioni operanti in paese, quali la Regola, proprietaria del palazzo, in via Costalta 6, dove ha sede il Museo, La Malga Campobon, La Locanda La Baita, il "Gruppo Costalissoio", la Parrocchia, il sito web su Costalissoio. A tali realtà viene dedicato uno spazio in questa pubblicazione.

Eventi organizzati e materiali predisposti per la ricorrenza, in collegamento con la realtà locale (per esempio, la Giornata del Museo si svolge una domenica d'agosto, in concomitanza con una giornata di festa inserita nel calendario delle manifestazioni estive, predisposto dal "Gruppo Costalissoio"):



- **stampa del volume**, Edizione Speciale Anniversario, **"100 anni di Surrealismo..."**, edito per l'occasione dalle Pubbliche Relazioni;
- **consegna gratuita di una copia del volume a tutti i visitatori del Museo**, agli Uffici Turistici della zona, e spedizione gratuita della versione cartacea o PDF **agli amici del museo** che ne facciano richiesta;
- **visita guidata del centro museale**, nella **Giornata del Museo**;
- **predisposizione di postazioni multimediali**, nelle sale del Museo, per la visione di materiali inerenti la realtà locale, il centro culturale e opere del Pittore Regianini;
- organizzazione di una **serata a tema**, in agosto, sui 20 anni del Museo, nella sala assembleare della Regola di Costalissoio;
- **concorso "Fiori di montagna, grande bellezza"** (da un'idea del Pittore Regianini). La foto di un fiore di montagna va spedita, entro il 30 giugno 2024, a museoregianini@libero.it. La foto scelta viene premiata con l'esposizione, per un anno, nel Museo e, nella Giornata del Museo, con un particolare attestato e la donazione da parte degli eredi del pittore di una litografia/disegno originale del Pittore Regianini;
- **nuovi "Quiz a premio"** sul centro museale, nel sito del Museo <https://museoregianini2020.altervista.org/#conoscimuseo>;
- **collaborazione con il sito web** www.costalissoio.it, curato da Riccardo Zaccaria, per veicolare tutte le info riguardanti il centro culturale surrealista e il paese di Costalissoio;
- **aggiornamenti** sugli eventi per i 20 anni... nella **pagina "News dal Museo"** nel sito del Museo <https://museoregianini.altervista.org/aggiornamenti.html> curato da Pino Bertorelli, e nelle pagine del Museo sui **Social**.

La pubblicazione “100 anni di Surrealismo...”

La duplice ricorrenza (100 anni dal Manifesto del Surrealismo di Parigi e 20 anni dall’apertura del Museo di Costalissoio) viene celebrata anche con questa pubblicazione, Edizione Speciale Anniversario, che vuole rendere omaggio a una corrente artistica ancora “viva” e al Pittore Luigi Regianini.

Il “Surrealista delle Dolomiti” ha definito il movimento, nato ufficialmente nel 1924, come “*religione, filosofia, vita, indagine sulla realtà in profondità...*”.

Nel caso nostro, il collegamento di questo volume è stretto con le altre 9 pubblicazioni editate dalle Pubbliche Relazioni dal 2020 al 2023.

Il fil rouge che unisce i 10 libretti è rappresentato dal centro museale, dove si celebra, quest’anno, una importante ricorrenza del “*Surrealismo... ad alta quota*”, come recita il titolo di uno dei libretti editi dal Museo recentemente.



Le 10 pubblicazioni

edite dalle Pubbliche Relazioni del Museo
si possono

- **reperire in formato cartaceo** nel Museo
- **visualizzare on line sotto forma di Flipbook**, utilizzando il link o il Qr indicati
- **scaricare in formato .PDF**, cliccando sui pulsanti “Download del libro”, nella pagina “Pubblicazioni” nel sito del Museo, raggiungibile attraverso il link seguente o il relativo Qr

<https://museoregianini.altervista.org/pubblicazioni-museo-regianini.html>



Il Manifesto "ESTATE 2024"



MUSEO REGIANINI SURREALISMO

UNA REALTA' SPECIALE DA VEDERE IN COMELICO:
IL MUSEO SURREALISTA
COSTALISSOIO "COSTA DEL SOLE"
SANTO STEFANO DI CADORE

ESTATE 2024 - 100 ANNI DI SURREALISMO



IL MANIFESTO del Surrealismo 1924



IL MUSEO REGIANINI SURREALISMO 2004

GIORNATA DEL MUSEO: PREMIO "LA LEPRE BIANCA"
CONCORSO "FIORI DI MONTAGNA, GRANDE BELLEZZA"

VISITE AL MUSEO

15-31 LUGLIO: SAB.E DOM. ore 15-18

1-31 AGOSTO: TUTTI I GIORNI ore 15-18

Su appuntamento: regoladicostalissoio@gmail.com oppure tel.0435 62600 Mart.-Merc.-Sab.ore 9-12



ALTRE INFO SULL'ESTATE NEL MUSEO

Sito del Museo

Sito di Costalissoio



A TUTTI I VISITATORI... COPIA OMAGGIO DELLA PUBBLICAZIONE
"100 anni di Surrealismo..." - Edizione Speciale Anniversario

La “Mostra nella Mostra”: 12 fiori... in esposizione

La “Mostra nella Mostra” 2024 vede l’esposizione estiva, nel Museo, di una serie di **12 dipinti** che, per la prima volta, sono esposti al pubblico in un modo del tutto particolare: riprodotti su tela.

Fanno parte di una collezione, già apparsa sulla rivista “l’altra enigmistica”, nel 1986, col titolo “Il fiore del mese”.



I **12 fiori**: Bucaneve, Anemone, Viola, Margherita, Stella Alpina, Tulipano, Rosa, Papavero, Dalia, Ciclamino, Crisantemo, Stella di Natale.

Si possono osservare tutti i 12 dipinti su tela nel Museo Regianini, durante l’estate 2024.

Riproduciamo, di seguito, i primi quattro, con la didascalia tratta dalla rivista.



Segnaliamo

un'interessante sezione del sito di Costalissoio
sui FIORI DEL NOSTRO TERRITORIO

<http://www.costalissoio.it/varie/FIORI/fiori%20locali.htm>



“Il fiore del mese”

(da “l'altra enigmistica”, 1986)

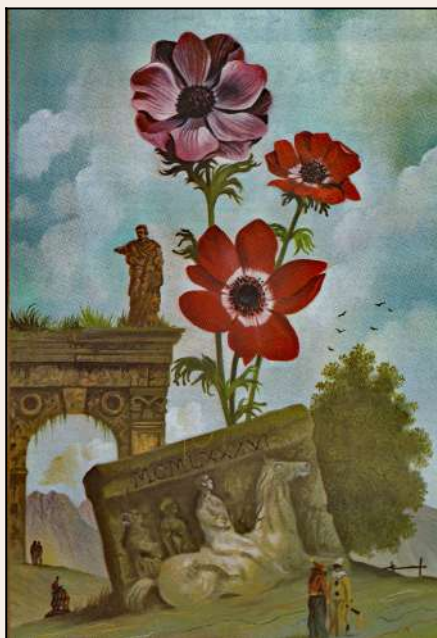


Bucaneve

(da “l'altra enigmistica”, 1/1986)

“L'opera, eseguita dal Pittore Luigi Regianini, è stupenda, il senso cromatico dell'autore è indubbiamente tra le sue principali caratteristiche ed è il suo "surrealismo per vocazione" a motivare le ragioni per cui Regianini è considerato, in assoluto, tra i più grandi surrealisti viventi. Ed è, inoltre, la sua perfezione tecnica unita alla totale padronanza del disegno e dei valori cromatici a ribadire questa certezza che induce a quello stupore che ci esalta. Il "Bucaneve" di Regianini è un quadro d'una schiettezza e di una immediatezza che sorprende per l'inventiva e conquista per l'espressività intensa che emana e che coinvolge chi l'ammira per quei motivi interiori che stanno in ciascuno di noi.

Dinnanzi alla maestà dei monti s'erge il Bucaneve dominante le baite e gli abeti innevati a far da propiziatorio ombrello al garrulo colloquio di due contadini, un quadro idilliaco seppur violento nel tratto pittorico, che ci fa partecipi dell'immensità del creato e dell'amore per le creature”.



Anemone

(da “l'altra enigmistica”, 2/1986)

“L'Anémone visto da Regianini è qualcosa di eccezionale per la bellezza dei colori, l'intensità delle tinte, il verde del prato e dell'antico rudere romano. Si "sente" lo stormire delle fronde e si "vede" il volo degli auguri, presagio non irriverente per il colloquio dei "clown" (in primo piano) che dissertano sulla fragilità degli uomini e delle "cose". Ed è proprio per un quadro come questo che hanno senso le parole di E. Natoli: *“...la sua (di Regianini!) fantasia si muove in un mondo costruito su elementi della vita e della storia, assunti in funzione simbolica, trasferiti dalla realtà in un'atmosfera ricca di richiami, di allusioni, di valori antologici, collegati per sintesi secondo nuove, irreali dimensioni di spazio e di tempo. Per questa sua disposizione verso il fantastico, Regianini ci richiama Dalí, di cui reca evidenti segni. Si è fatto anche il nome di Bosch, ma la spiritualità del "nostro" è evidentemente più vicina alla sensibilità dello spagnolo”.*

“Il fiore del mese”

(da “l'altra enigmistica”, 1986)



Viola

(da “l'altra enigmistica”, 3/1986)

“Questo, è il quadro più denso di sensibilità che Regianini ci mostra nel primo scorcio dei suoi “fiori”. Pensée, Pensée: Viole del Pensiero, che esorcizzano l'anima per indurre l'uomo a credere nei primi palpiti, nel primo pensiero d'amore...”

“La carica lirica di questo dipinto è così piena, la manualità così perfetta che il piccolo formato su cui egli (Regianini!) lavora consentirebbe un ingrandimento dieci volte maggiore senza perdere alcunché della sua suggestione”.

Alfio Coccia, nella sua presentazione, aggiunge:

“Avviene così che ognuno, di fronte a un quadro di Regianini scopre, nella favola che egli crea, i suggerimenti del non detto e ne percorre i sentieri fino a ritrovare la filigrana segreta del proprio segno”.

Le viole e, sullo sfondo, le antenne della televisione: il sogno di ieri e la realtà di oggi; comunque il mondo che, nonostante tutto, non vuole morire!



Margherita

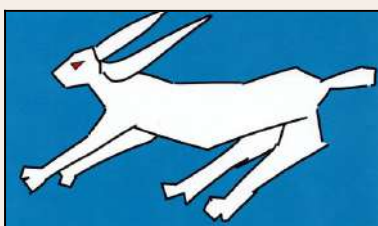
(da “l'altra enigmistica”, 4/1986)

“Renato Cuzzoni, critico di estrema sensibilità, di Luigi Regianini ha scritto: “...La liturgia dell'arte di Regianini è semplice e lineare: un racconto, il più modesto, il più umile, il più dimesso, innestato su una scenografia ricca di significati ed esatta al “micron” in tutti i particolari, rarefatta e pura. Un'arte che non sbaglia mai il suo bersaglio; dove tutto viene messo in dubbio, tutto crolla, tutte le fedi e le certezze umane sembrano non avere più senso e tragicamente rivelano la loro nullità, la loro assurdità; un'arte disperatamente fredda, lucida, satanica. Essa rispecchia il nostro tempo convulso e disperato”. E Cuzzoni ha ragione proprio perché, nella “margherita” di Regianini, è sintomatica di quanto afferma quella barca che va sulla laguna limacciosa col suo carico di vecchie memorie... Nell'oscuro, temporalesco cielo si stagliano le margherite inneggianti alla vita, all'amore, all'avvenire che, tuttavia, non possono abdicare ad un presente da treghenda”.

La Giornata del Museo e i Premi della Regola

La Regola di Costalissoio istituisce, a partire dal 2017, una giornata dedicata al Museo, fissata, ogni anno, per la domenica successiva a Ferragosto. Da quest'anno la data viene concordata con il "Gruppo Costalissoio".

In tutta la giornata il Museo rimane aperto e si svolgono, in paese, manifestazioni collegate all'evento che ha avuto il suo esordio, appunto, nell'estate 2017, con la donazione, da parte degli eredi del Pittore, di un quadro alla Regola di Costalissoio, dal titolo "All'Inferno i Killer della natura", ora conservato nella sala assembleare.



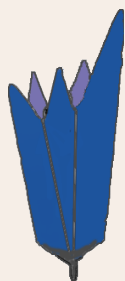
A partire dal 2018, la manifestazione è collegata all'assegnazione del **Premio "La Lepre Bianca"** ad un personaggio della cultura, scelto dalla Regola di Costalissoio, proprietaria del Museo.

Il premio è stato assegnato: nel 2016 al Maestro LUIGI REGIANINI; nel 2017 al giornalista FERRUCCIO GARD;

nel 2018, al prof. ROBERTO TOTARO di Belluno, artista e fumettista; nel 2019, a TIZIANO TABACCHI, designer, autore del brand "Mic-Made in Cadore"; nel 2020, a SAMUEL PRADETTO CIGNOTTO, fotografo; nel 2021 a FRANCO MURER, eclettico artista, scultore, pittore, affreschista; nel 2022 a GABRIELE GRONES di Arabba Livinallongo (Belluno), artista internazionale, esponente della pittura ritrattista-naturalista; nel 2023 il Premio viene assegnato a "d'Arianna, GIOIELLI", design, di Auronzo di Cadore, con oltre 30 anni di attività, nella creazione di gioielli "Made in Cadore".



A partire dal 2021, la manifestazione "Giornata del Museo" è collegata anche al Premio **"L'arte punta sui giovani"**. Nelle prime 2 edizioni, il premio è stato assegnato allo studente Riccardo De Martin Pinter (2021) e a Francesco Cesco Fabbro (2022), entrambi della classe III, Istituto Comprensivo di San Pietro di Cadore.



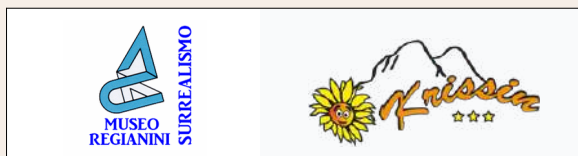
A partire dal 2023, l'"arte della fotografia" è entrata nel Museo. Vengono premiati, nella Giornata del Museo, il vincitore del Concorso Fotografico **"Fiori di montagna, grande bellezza"** e, con un riconoscimento, tutti i partecipanti al Concorso, di cui diamo conto nelle pagine seguenti.

I loghi dei Premi sono stati creati da Guido Buzzo.

(INFO aggiornate sull'evento... nel sito del Museo, sezione ESTATE 2024)

L'operazione "Art Hotel – Boomerang"

Accordo tra il Museo Regianini e l'Hotel Krissin di Santo Stefano di Cadore



In collaborazione con l'Hotel, il Museo Regianini, con l'operazione "Art Hotel - Boomerang", espone, a partire dal mese di luglio, nella hall dell'Hotel, un'opera che parte dal Museo, rimane lì in mostra un anno, poi "rientra" nel Museo, sostituita da un'altra opera del pittore Luigi Regianini, proprio come un effetto boomerang.... Nel 2024 l'opera scelta è "Il fantastico Cadore" (2005, acrilico su tavola, cm 60x40) .

Ritroviamo, in questo dipinto, tutti gli elementi tipici della iconografia classica relativa ai "quadri di montagna", realizzati dal Pittore, quale omaggio al "suo" Cadore: i fienili (tabié), la grande rosa in primo piano, le radici di un tronco d'albero su cui sono scolpiti gli antenati, il crocifisso ligneo, la staccionata ligneo, persone con la gerla intente tranquillamente a chiacchierare, le vette dolomitiche, innevate, con sculture, la nebbia che sale velocemente dalle valli... alle vette. Un quadro, questo, nel quale diversi elementi (dalla rosa... alla radice, ad esempio) ci fanno capire che siamo di fronte, non certo ad una interpretazione quasi fotografica del paesaggio, ma ricca di simbologie, utili al pittore per trasmettere i suoi messaggi" (P.B.)



L. Regianini, "Il fantastico Cadore", 2005, acrilico su tavola, cm 60x40

Dall'Hotel Krissin si vede il paese di Costalissoio, sede del Museo, quota 1249, che può essere indicato agli ospiti e ai turisti, per una gratificante visita.

(INFO aggiornate sull'evento... nel sito del Museo, sezione ESTATE 2024)

La Giornata del Creato



Il primo di settembre di ogni anno a Costalissoio, località Piazzollette, presso la targa che ricorda Giovanni Paolo II, Papa Wojtyla, si svolge la cerimonia "La Giornata del Creato".



A partire dal 2023, la cerimonia si svolge in chiesa dopo la Messa, la prima domenica di settembre. La Regola di Costalissoio, le Parrocchie di Santo Stefano di Cadore, Costalissoio e Casada e il Museo Regianini Surrealismo organizzano un momento di preghiera per la "Giornata del Creato", istituita da Papa Francesco nel 2016.

Viene esposta l'opera "L'Occhio di Dio sulla cura del creato" di Luigi Regianini.

La Madonna della Gioia... nel "santino natalizio"



In occasione della visita natalizia e la benedizione delle case, don Paolino Rossini ha distribuito alle famiglie delle quattro Parrocchie il "santino" con l'effigie della *Madonna della Gioia* di Regianini, custodita nella Chiesa di Casada.

Questa la didascalia posta sotto all'immagine...

Madonna della Gioia

(dono della famiglia Regianini alla chiesa di Casada)
Balza subito all'occhio la corona di rose bianche posta come collana a Maria. I fiori contrastano col degrado di un bosco che giace decadente e abbandonato in basso. L'immagine fa pensare alla vitalità primaverile della grazia e del Vangelo vissuto come alternativa alle opere morte. Ma il vero centro d'attrazione è il Bambino. Gesù è bambino come gli altri. Cerca di allontanare con la mano la corona regale, mette da parte la sua divinità quasi a voler giocare anche lui. In mano al bambino ci si aspetta di vedere qualche peluche, invece c'è un enigmatico Pinocchio: è il simbolo impegnativo della faticosa crescita di ognuno, del burattino di legno che diventa bambino vero, e uomo, crescendo in «sapienza, età e grazia». Angeli svolazzanti come farfalle guardano, interpretano il mistero, cercano di capirlo e di descriverlo con carta, penna e pennello.

PARTE IV: REGIANINI E... I FIORI

L'approfondimento di una tematica cara al Pittore Regianini trova spazio in questo volume, i cui contenuti concernono il suo rapporto con una delle più belle manifestazioni della natura: il **mondo floreale**. Proponiamo, in collegamento col tema, il **Concorso fotografico "Fiori di montagna, grande bellezza"**, dando attuazione a quella che era un'idea del Pittore.

L'Artista ha dedicato molte opere a questa "bellezza del creato", il fiore, e, in particolare, alla rosa, che mostriamo nelle pagine seguenti inserita in diversi collage, con "tessere" tratte da opere di Regianini.

Abbiamo "curiosato" tra i dipinti nei quali sono presenti dei fiori e ci siamo soffermati su due serie di opere pubblicate sulla rivista *"l'altra enigmistica"*, diretta da Rossana Zaccaria, "Un fiore al mese" e "Le nuove cartoline", rispettivamente nel 1986 e nel 2003. Alla prima di queste serie abbiamo dedicato la **"Mostra nella Mostra"**, con l'esposizione di 12 dipinti riprodotti su tela, visibili al pubblico, nel Museo, nell'estate 2024.



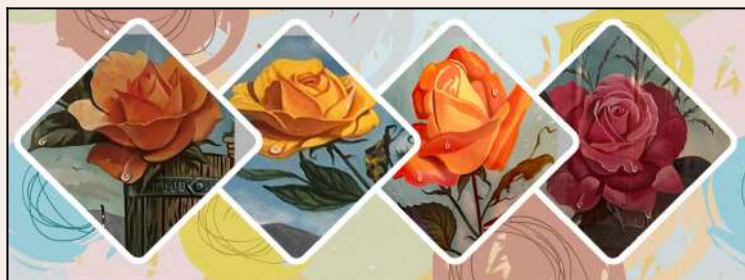
Rose... tratte da opere di L. Regianini

I fiori nelle opere del Pittore



In molti dipinti surrealisti di Regianini fa spesso capolino un fiore, e frequentemente si tratta di una rosa. Ben si adatta al contesto dell'immagine, fungendo da elemento catalizzatore dell'osservatore, anche perché quasi sempre è in primo piano. *"Il fiore... è vita e la parola fiore fa rima con... amore"*, direbbe il Pittore, quasi a significare che chi ama i fiori è persona di nobili sentimenti. La presenza di rose (soprattutto) nei dipinti, richiama l'attenzione dello spettatore su una nota positiva della vita.

Si legge ne *"Il Piccolo Principe"*: *"Quando vede il giardino di rose, che sembrano proprio come il suo fiore speciale, prova una strana malinconia. Il Piccolo Principe pensava che la sua rosa fosse unica e preziosa, adesso pensa che sia priva di valore. Ma è la volpe a fare chiarezza: la rosa per lui è e sarà sempre speciale perché l'ha amata e nutrita"*. Nel nostro caso, è il Pittore a fare chiarezza: se un mozzicone di sigaretta (presente in molti quadri) ci richiama la brevità e la caducità della vita, una rosa ci fa capire che è preziosa come trasmettitrice di un messaggio positivo sull'esistenza, ma anche per altro... In particolare, può rappresentare in modo ambivalente tanto l'amore passionale quanto la purezza e la verginità, il segreto (come nell'espressione *"sub rosa"*), la bellezza e la sensualità.



La rosa, il fiore prediletto



La rosa

(da "l'altra enigmistica", 5/1986)

“Luigi Regianini ha realizzato questo quadro inserendovi le tematiche tradizionali della sua pittura rievocante Venezia, la Laguna e i fatiscanti palazzi dell'epoca della Serenissima. La rosa (suo fiore prediletto), che si staglia nel plumbeo cielo, con goccioline lucenti di rugiada, è il fiore giovane sbocciato dalla limacciosa e mefitica acqua: un parallelo eclatante per dire come la nuova vita è generata dalla vecchia; per dimostrare la continuità dell'esistenza che si rinnova a mano a mano che il tempo trascorre segnando il suo cammino di ruderi e cariatidi. Il gondoliere parla con la donna: amore o interessi, poco importa! E, comunque, la natura si appropria per dare vita a un essere nuovo, il millenario segno della specie continua... Regianini queste cose le eterna con i colori e con il pennello”.

Qualche notizia sulla ROSA

(da "l'altra enigmistica", maggio 1986)

Coltivata fin dai tempi più antichi, celebrata dai poeti di tutti i Paesi e protagonista di molte canzoni ("son tornate a fiorire le rose" è appunto uno dei tanti brani che abbiamo spesso udito dalla voce di famosi cantanti di musica leggera), la rosa viene tuttora indicata come il fiore prediletto e la più bella decorazione in un giardino. E' quindi assai apprezzata quale omaggio, in occasione di liete ricorrenze, fidanzamenti, nozze, compleanni o anche all'insegna dell'amicizia o nel tentativo di instaurare un rapporto amoroso; per non parlare dei mazzi di rose che, inviati da ammiratori più o meno "segreti", hanno sempre invaso il camerino teatrale della primadonna, o di una "folgorante" soubrette, al termine d'uno spettacolo operistico, di prosa o di varietà.

E che dire del profumo emanato da questo splendido fiore? Un profumo che, secondo taluni critici teatrali d'altri tempi, un po' maligni, avrebbe più volte condizionato e soggiogato anche certe grandi "fate" del palcoscenico, al punto di accettare - dopo lo spettacolo - l'invito nella garçonnière dello spasimante di turno. Tant'è che qualche attrice "supercarrozzata", ogni tanto, si trovava costretta o uscire di scena per diversi mesi, perché in attesa di un bambino. E ha forse avuto origine da questo "numero" fuori programma il detto secondo cui "non c'è rosa senza spine".

Un collage con rose... tratte da dipinti di Regianini



...e una rosa nelle Dolomiti



L. Regianini, Fantasia dolomitica
(2003, *acrilico su tavola*, cm 60x40)



Le rose del “Surrealista delle Dolomiti”

Il Pittore Regianini in numerose opere ha dipinto una rosa, rossa, gialla o bianca. Sono rose tridimensionali, formate da petali concavi, convessi, con risvolto. Protagoniste in quadri vari, con sfondo, ad esempio, di paesaggi dolomitici o veneziani. Stupende rose, posizionate spesso in primo piano, e, in questi collage, estrapolate dal contesto.



"Il fiore del mese"

(da "l'altra enigmistica", 1986)

IL FIORE DEL MESE

VISTO DA LUIGI REGIANINI

Riproduciamo due copertine della rivista, con le didascalie tratte dalla stessa



Stella Alpina

(da "l'altra enigmistica", 8/2003)

"Inno di colori e di gioia con la Stella Alpina gigante sullo sfondo di montagne esaltanti la natura e svettanti verso il cielo agostano tinto d'azzurro e di rosa: questa è l'impressione che si ha guardando il quadro dedicato a questo fiore, prettamente alpestre, ma che piace moltissimo a tutta la gente. Guardandolo, ciascuno di noi si sente pervaso da una sorta di emozione latente: d'un subito ci si sente in alto, rarefatti da un'emozione che sublima e incanta. Così, dal quadro di Regianini le emozioni escono a iosa: la donna con la gerla piena d'erba, che scende il pendio e raggiungerà il praticello fiorito ai bordi della carrareccia, è un alito di poesia agreste che moltiplica le sensazioni di gioia e di piacere, che ci dà questo quadro. Imposte rosse alle finestre della baita: un gioco cromatico di eccellente tecnica, nella quale Regianini eccelle; come sublime è quell'antenna televisiva che ti fa capire come - nonostante la gente si trovi nel bel mezzo d'una, vallata circondata da cime innevate e solenni - non si è mai avulsi, oggi come oggi, dal mondo civile".



Stella di Natale

(da "l'altra enigmistica", 12/2003)

"Luigi Regianini ha collocato la Stella di Natale in un paesaggio alpestre, consono al nome del fiore interpretato e realizzato in modo meraviglioso. Con il gioco dei colori, delle ombre, delle vette, degli abeti, delle baite e di tutto quanto concorre a formare la "figura" dell'opera di alto contenuto umano e allegorico. La Stella di Natale di Regianini è un poema al mese della Natività; un inno alla purezza e alla sublimità di vette incontaminate e al candore della donna che, gerla in spalla e tridente in mano, stanca per la fatica d'una giornata di lavoro, trova comunque il tempo per sostare in pia contemplazione del presepe. E la Stella di Natale svetta nel cielo gravido di incipiente neve con tutto l'incanto dei suoi meravigliosi e sgargianti colori. Ancora una volta il Regianini Pittore e il Regianini uomo si sono fusi in un unico grande artista che sensibilizza l'animo di chi guarda sino a farlo partecipe delle speranze e delle promesse della vita che si rinnova, unitamente al fervore che regge la natura, cioè alla constatazione dell'immensità del Creatore".

“Le nuove cartoline”

(da “l'altra enigmistica”, 2003)



Una rosa alla finestra

(da “l'altra enigmistica”, 1/2003)

“Una rosa alla finestra.

Quale rosa? Quale finestra?

Il fiore cresciuto dal nulla, l'eleganza di un'apertura ad arco e la visione di un paesaggio grandioso.

Un'unica immagine rivela il profondo legame dell'uomo con la natura e con la storia.

Tanta luce e lo splendore della vita, la forza e la grazia commovente di un fiore con le radici al vento...

Un altro messaggio d'amore, di bellezza e di speranza.

Sullo sfondo fanno da capolino le vette dolomitiche, tra i paesaggi più suggestivi del mondo”.

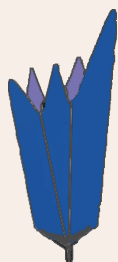


La valle dell'amore

(da “l'altra enigmistica”, 9/2003)

"Non c'è rosa senza spine", recita un vecchio adagio; e almeno apparentemente la gigantesca rosa dal gambo lunghissimo, che spicca al centro del dipinto, ha dietro di sé alcuni aguzzi picchi montuosi che sembrano, infatti, enormi spine, naturalmente rocciose, e in parte ricoperte di neve, puntate come astronavi pronte a decollare verso un cielo cupo, inquieto e nuvoloso. Il paesaggio, fin qui, non sembra affatto consigliabile a quanti si amano teneramente, presentato com'è quasi alla maniera d'un limbo dantesco; ma ecco apparire, circa alla base del grande fiore, un notevole blocco marmoreo sulla cui facciata risalta uno scultoreo e paradisiaco cherubino, mentre in basso a destra, per rendere finalmente veritiera questa "Valle dell'amore", si notano due giovani innamorati, i quali, mano nella mano, sembrano camminare verso i loro ideali amorosi, incuranti dello scenario pressoché "spinoso" che li circonda. Anche in essi, infatti, è sbocciato qualcosa, un sentimento simboleggiato, surreallisticamente, dalla rosa.

L'anno dei fiori di montagna



Il Museo Regianini Surrealismo di Costalissoio "Costa del Sole" istituisce, a partire dal 2023, l'anno specifico dei 5 fiori di montagna più popolari, iniziativa ripetitiva ogni 5 anni, iniziando dal Bucaneve.:

1. Bucaneve (2023) / 2. Ciclamino (2024) / 3. Mughetto (2025) / 4. Stella alpina (2026) / 5. Scarpetta della Madonna (2027).

Tale istituzione vuole celebrare annualmente i fiori di montagna, di prato o di quota. Il progetto è nato da un'idea del Pittore Regianini, che intendeva proporre questa iniziativa, avente come obiettivo quello della protezione della flora alpina. I primi due fiori "celebrati" sono il Bucaneve e il Ciclamino.

2023 ANNO DEL BUCANEVE



2024 ANNO DEL CICLAMINO



QUALCHE INFO SUI 2 FIORI (da "l'altra enigmistica")

Il Bucaneve - Il nome è legato al fatto che la pianticella fiorisce in inverno (tra febbraio e marzo, di norma), e, quando la terra è ancora ammantata di bianco, quasi, per farsi notare, deve in qualche modo "bucar lo strato nevoso". E' chiamato anche Foroneve (*Galanthus Nivolis*), è di aspetto bulboso, ha fiori bianchi, facilmente coltivabile in terra ordinaria. Appartiene alla famiglia delle Amarillidacee, ed è comunissimo sulle nostre montagne, soprattutto mentre si sciolgono le nevi. E' un fiore-segnaletto, questo, per gli sciatori: quando infatti spuntano i primi Bucaneve, la neve non è più compatta.

Il Ciclamino - Il riferimento è ai ciclamini piccoli di bosco, profumatissimi che crescono alla base degli abeti. Questi "ciclamini selvatici" non vanno confusi con i ciclamini dei fioristi. Il "ciclamino dei boschi" è una graziosa piantina dai fiori rosa pallido, profumatissimi che vive nel sottobosco, dove crea spettacolari macchie di colore! Ha fiori d'un rosso violastro a corona porporina, molto profumati. Detto anche Panporcino, il Ciclamino, nel linguaggio dei fiori, è sinonimo di gelosia.

Collegato a questa iniziativa è il **Concorso "Fiori di montagna, grande bellezza"**, di cui si possono leggere, nelle pagine seguenti, le indicazioni utili per chi intende partecipare.

Il **logo del progetto** (una genziana stilizzata, il fiore del Comelico) è opera di Guido Buzzo.

Il “fiore civetta”

“Apripista”, un anteprima di fiore fotografato e inviatoci, è stato quello di Chiara De Monte



Pangon, la quale accompagnava (luglio 2023) l'invio del suo scatto con questa parole: *“Vista la Miniguia del Museo, pagina 7, entro il 30 luglio, vi invio la foto di un fiore strano, misterioso, cresciuto tra le ortiche. Petali rotondi, larghi, solo quattro, molto leggeri e delicatissimi. Diverse sfumature di rosa. Pistilli lunghi e grosso quello centrale. Profumo, odore, acre. Fiore che, per la manifestazione organizzata dal Museo, può considerarsi “civetta”.*

“Fiori di montagna, grande bellezza” 2023, anno del Bucaneve... e “fiore civetta”

L'Istituzione museale di Costalissoio celebra i 5 principali fiori di montagna in forma ripetitiva ogni quinquennio, ponendo l'attenzione su un particolare fiore, con inizio nel 2023, anno del Bucaneve.

Nel luglio scorso è pervenuta alle Pubbliche Relazioni del Museo la foto di un fiore sconosciuto, non identificato, misterioso, ma di aspetto molto gradevole, un fiore cresciuto solo, in mezzo alle ortiche.

Gli abbiamo rivolto, furtivamente, due domande:

- *Perché sei nato tra le ortiche, che... pizzicano?*
- *Forse per difenderti e non essere strappato da una mano indiscreta, perché sei molto bello?*

Sei iconico e raro, non si conosce il tuo nome.

Rivolgiamo le stesse domande ad un esperto.

Intanto sei l'inizio di un progetto quinquennale di celebrazione dei principali fiori di montagna, nell'anno del Bucaneve.

Ti abbiamo chiamato “fiore civetta”.

Guido Buzzo

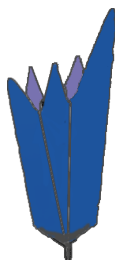
Seguono le indicazioni per

IL CONCORSO FOTOGRAFICO

“FIORI DI MONTAGNA, GRANDE BELLEZZA”

Il Concorso fotografico “Fiori di montagna, grande bellezza”

ISTRUZIONI per il Concorso fotografico



A partire dall'estate 2023 il Museo Regianini ha istituito l'anno specifico dei 5 fiori di montagna più popolari (Bucaneve, Ciclamino, Mughetto, Stella alpina, Scarpetta della Madonna). Ogni anno, uno dei 5 fiori viene posto all'attenzione del pubblico... in forma ripetitiva.

A tale progetto (nato da un'idea del Pittore Regianini) è stato abbinato il **Concorso fotografico “Fiori di montagna, grande bellezza”**. Chi ama i fiori di montagna, di prato o di quota, e... li fotografa può inviare, entro il 31 giugno 2024, uno scatto, via mail, a museoregianini@libero.it, indicando nome del fiore, nome e cognome del fotografo e date. Tra le

istantanee ricevute, le Pubbliche Relazioni ne sceglieranno una, che verrà stampata in formato A3 ed esposta, a partire dal 1 agosto 2024, nel centro museale, dove rimarrà visibile al pubblico fino all'estate 2025. La foto scelta verrà premiata nella Giornata del Museo con un particolare attestato, i cui fregi sono opera di Regianini, e la donazione al vincitore, da parte degli eredi del Pittore, di un disegno/litografia originale.

Si precisa, inoltre, che tutte le foto di fiori di montagna che pervengono per il Concorso saranno premiate con un attestato, nella Giornata del Museo, e saranno pubblicate in una Galleria Fotografica, visibile nei siti web del Museo e di Costalissoio, con queste indicazioni: Museo Regianini Surrealismo - Concorso Fotografico “I fiori di montagna, grande bellezza” 2024./

Fotografo: / Fiore:...../ Data:.....

Fac-simile dell'attestato



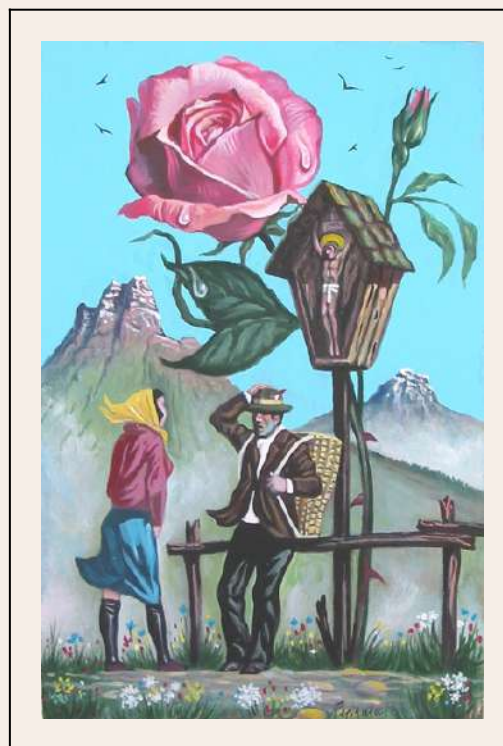
Tutte le info aggiornate sul Concorso
sono pubblicate nei siti web del Museo e di Costalissoio

La Sala "Harmony Art" nel Museo

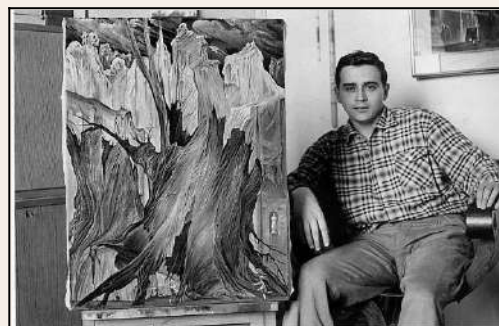
Ospita 14 dipinti dai temi fantastici, principalmente rivolti verso una realtà sognante, romantica.

Si tratta di un Surrealismo lirico, piacevole, con diverse immagini di fiori.

Riproduciamo tre dipinti.



PARTE V: IL PITTORE LUIGI REGIANINI (1930-2013)



Luigi Regianini viene definito
"Il Surrealista delle Dolomiti",
perché in molte sue opere
fanno da sfondo
le vette dolomitiche,
istoriate con figure degli antenati.

Guido Buzzo

Cenni biografici

Luigi Regianini (1930-2013), insegnante, pittore, scultore e grafico, è nato a Milano, dove ha operato principalmente. Ha conseguito la maturità presso il Liceo Artistico di Brera. Si è diplomato in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, sotto la guida dei maestri Francesco Messina prima e Giacomo Manzù poi. Ha conseguito abilitazioni all'insegnamento del Disegno e delle altre Discipline Pittoriche per ogni tipo e grado di scuola.



Pittore surrealista, fin dagli inizi, ha al suo attivo più di 250 esposizioni d'arte, tra personali e collettive, in Italia e all'estero, ottenendo numerosi riconoscimenti. Oltre che in Italia, le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche in Svizzera, Canada, USA, Messico e Giappone e la sua attività è menzionata sui più importanti dizionari d'arte contemporanea e su molti libri scolastici. Ha fondato il movimento surrealista "Stige" di Milano; è stato ideatore e consigliere fondatore del centro culturale "Pentacolo" di Milano. Dal 1957, per 30 anni, ha fatto parte della "Famiglia Artistica

Milanese", il più antico e prestigioso sodalizio ambrosiano ed è stato, per numerosi anni, membro del Consiglio Direttivo e, più tardi, Vicepresidente e responsabile della Commissione artistica.

Professore di ruolo, ha insegnato per 37 anni Educazione Artistica presso una scuola statale di Milano.

Per un ventennio è stato Direttore e Docente di un Corso festivo di pittura riservato ai lavoratori del Comune di Milano. Ha svolto alla "Famiglia Artistica Milanese", quale esperto di figura, delle lezioni periodiche al Corso libero di nudo.

Nel 1982 gli è stato conferito dal Sindaco di Milano l'Ambrogino per meriti artistici e nel 1989 gli è stata assegnata la medaglia d'argento dal Ministero della Pubblica istruzione, quale benemerito della scuola, della cultura e dell'arte. Il 3 Giugno 2000 è stato insignito dal Presidente della Repubblica, dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Ha tenuto diverse conferenze e corsi di storia dell'arte e ha collaborato con diverse riviste culturali.

Ha fatto parte, in qualità di Presidente, di numerose giurie di arti visive.

Dal 1990, per un decennio, si è dedicato alla politica e al sociale; per alcuni anni è stato Consigliere Comunale a Milano (Palazzo Marino) e ha fatto parte della Commissione "Cultura, Educazione e Spettacolo".

A Costalissoio di Santo Stefano di Cadore, la Regola, nel 2004, gli ha dedicato un Museo.

A Venezia, nel 2016, nel Palazzo Ferro Fini, è stata organizzata una grande mostra retrospettiva con una quarantina di dipinti (*"Il sonno della Laguna genera mostri"*).

A Pieve di Cadore, nel 2022, sono stati esposti 24 quadri del pittore, nel Museo dell'Occhiale, in una mostra dal titolo *"Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il surreale e il reale"*.

L'artista vanta origini venete da parte della madre, nativa di Costalta di Cadore, come la moglie. Ha trascorso spesso le ferie estive a Costalta, dove aveva lo studio estivo e l'abitazione.

Numerose sue opere sono dislocate in varie località del bellunese, tra cui Belluno (Palazzo della Provincia), Cortina d'Ampezzo (Museo Mario Rimoldi e nuova sede di Dolomiti Unesco), Pieve di Cadore (Palazzo della Magnifica Comunità), Santa Giustina (Centro di Col Cumano), Feltre (Galleria D'arte Moderna Carlo Rizzarda e Museo Diocesano di Arte Sacra), in altri musei, in chiese, nelle sedi municipali di vari Comuni e in collezioni private.

A Costalissoio di Santo Stefano di Cadore, la Regola, nel 2004, gli ha dedicato un Museo, il "Museo Regianini Surrealismo", ove sono custodite, in modo permanente, una quarantina di opere dell'Artista.

Oltre al Comelico, un luogo con cui il Pittore aveva un rapporto particolare è Venezia. La città lagunare è sempre stata oggetto di numerose sue opere. Il legame e l'amore



sempre sentito per il capoluogo veneto l'ha spinto ad affrescare una parete del studio milanese con una splendida veduta della città lagunare. I rapporti del pittore con la città sono delineati in un libretto, edito nel 2021 dalle Pubbliche Relazioni del Museo Regianini, *"Regianini, il Surrealista delle Dolomiti, e Venezia"*, dove sono riportate immagini di varie opere dedicate da lui alla città, tra cui "Venezia

punto zero", cartella di 8 litografie (cm 50 x 38) realizzate nel 1971.

A Venezia, nel 1916, nel Palazzo Ferro Fini, è stata organizzata la grande mostra retrospettiva (*"Il sonno della laguna genera mostri"*), in cui è stata esposta una quarantina di quadri del Pittore. Tutte le info sulla Mostra si possono visualizzare nel sito dedicato, oltre che nel Catalogo della manifestazione.

Dopo la mostra, due dipinti sono stati donati dai famigliari dell'artista: *"Il prigioniero"*, nel 2016, al Consiglio Regionale del Veneto, e *"Il vecchio violino"*, nel 2021, al Conservatorio di Venezia.



Il Surrealismo di Regianini

Il Pittore appartiene alla corrente artistica del Surrealismo ed è considerato uno dei più validi esponenti italiani di tale movimento. Nessun limite pone alla sua immaginazione e alla sua fantasia, come mezzi per “togliere il velo” che copre la realtà, che egli vuole mostrarci, portando i suoi simili a riflettere. Pensa, infatti, che l’arte, oltre che come fruizione godibile nell’immediato, sia anche carica di scopi didascalici e costituisca un veicolo validissimo per comunicare messaggi. Fin da giovane aderì al movimento surrealista, dopo aver visitato una mostra di Dalì a Milano.

Il Surrealismo è la sua filosofia pittorica e considera sua mission quella di “mostrare l’assurdo della realtà”. Viene colpito da grande stupore nel vedere accettato tutto questo dagli uomini, come la cosa più normale del mondo.

Scriva il Pittore: *“La tecnica e lo stile hanno subito, negli anni, evoluzioni, mentre è rimasto immutato il carattere contenutistico della mia arte, che si può sintetizzare in una sola frase: l’assurdo della realtà”.*

Oltre che nei siti web, essa è documentata nelle Monografie (*Surrealismo di Regianini* e *Surrealismo di Regianini - Inizio del secondo millennio*) e nel Catalogo della mostra del 2016 (*“Il sonno della laguna genera mostri”*), reperibili nel Museo e on line.

Nell’estate 2022, le Pubbliche Relazioni del Museo hanno dato alle stampe un libretto dal titolo *“Surrealismo... ad alta quota”* (reperibile nel Museo e on line), in cui si ripercorre l’evoluzione dell’arte di Regianini, fino ad approdare al suo stile preferito, che possiamo ammirare nei dipinti esposti nella sala “Horror Art” del Museo. La realtà qui è analizzata in profondità, senza veli, una realtà cruda, a volte macabra. In un’intervista rilasciata al critico d’arte Lorenzo Saviani, alla domanda



“Cos’è per te il Surrealismo?”, rispose: *“E’ religione, filosofia, vita. E’ indagare la realtà in profondità”.* E alla domanda “Come nasce Regianini surrealista?”, ribatté: *“Ho iniziato a seguire questa corrente artistica subito dopo l’Accademia, nel 1952, anche se ho frequentato molto la scultura, due anni con Manzù e due con Messina, però non ho mai fatto lo scultore, poiché non mi dava la possibilità di creare il mondo che sentivo. Come potevo fare le nuvole nel cielo o le sedie alte come grattacieli?”.*

“I dipinti di Regianini, afferma il giornalista Guido Buzzo, una formidabile collezione di opere surreali, sono importantissime per delineare, in concreto, la corrente pittorica in cui è inserito, il Surrealismo. Una ricognizione nel suo studio di Milano, dove sono custodite anche opere sconosciute al pubblico, ci ha permesso di “scoprire” il vero Regianini pittore surrealista. Una scoperta interessante, che rivela l’amore del Maestro per il surreale e l’onirico...“I simboli che Regianini porge all’osservatore, per permettergli di meglio penetrare le sue opere, non sono che richiami al disfacimento. Mozziconi bruciacchiati, muri sbrecciati, statue abbattute, pesci marcescenti che osservano con occhio spento ed immoto, tutto richiama alla caducità dell’uomo e della sua opera. Regianini vuole, insomma, allontanare da quella superficialità che è amara caratteristica dell’oggi, per spingere ad osservare un poco in noi stessi, per afferrare i significati essenziali della vita”.

Su "Surrealismo di Regianini" (opuscolo pubblicato nel 1985), è riportata un'interessante intervista all'Artista, da cui estrapiamo alcune domande con le sue interessanti risposte.



- Cos'è l'arte per Regianini?

Una miracolosa intuizione sulla vera realtà che ci circonda, da parte di pochi uomini, e offerta, per amore o per disperazione, ad altri.

- Qual è la filosofia pittorica di Regianini?

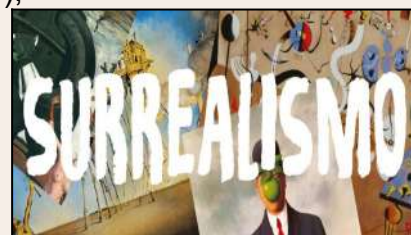
Mostrare l'assurdo della realtà e manifestare lo stupore di vedere accettato tutto questo dagli uomini come la cosa più normale del mondo.

- Perché nei tuoi dipinti figurano spesso i pesci, l'uovo o il mozzicone di sigaretta?

E' un pretesto per comunicare un determinato messaggio. Sono allegorici, ovviamente, e lascio al fruitore della mia arte la possibilità di "interpretare".

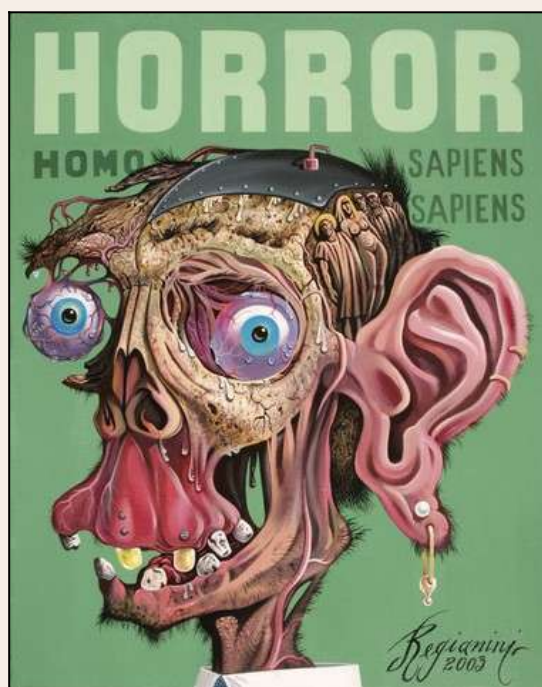
Alcuni connotati salienti dell'arte di Regianini

- Scelta della *pittura*, tra i vari generi artistici, come mezzo espressivo più consono a comunicare le sue "verità";
- amore per il *genere fantastico e l'arte surrealista*, come strumenti idonei a svelare i misteri della vita;
- ricorso ai *sogni*, rivelatori di realtà nascoste e ispiratori di contenuti;
- cura minuziosa dei *particolari* ("gusto del miniaturistico") nelle sue opere, non come elementi ridondanti o pleonastici, ma funzionali alla trasmissione del messaggio;
- amore per la *montagna* e in particolare per le Dolomiti, luoghi delle sue vacanze (è chiamato "il Surrealista delle Dolomiti");
- presenza frequente di *animali* nelle sue opere, mai dipinti solo per alimentare il gusto estetico, ma con precisi significati simbolici: mosche gigantesche sul volto di Cristo sofferente, farfalle multicolori in volo verso mete ignote, pesci fuor d'acqua adagiati su antichi fatiscenti palazzi, imponenti chiocciole che scivolano indifferenti, gialli pulcini ad indicare la vita in contrasto con il grigio dello sfondo che rappresenta la morte;
- attenzione per tematiche riguardanti la *vita e la morte*;
- utilizzo di *elementi simbolici ricorrenti* per raffigurare aspetti della realtà (ad es, i mozziconi di sigarette, le candele... alludono alla caducità e alla brevità della vita);
- attenzione verso temi di *carattere religioso*: l'artista ha realizzato diversi quadri che raffigurano il Cristo, la Madonna, le Cattedrali... Nel Comelico, in diverse chiese, sono conservati dipinti di carattere sacro, donati dall'artista e presentati nella pubblicazione monografica, edita dalle Pubbliche Relazioni del Museo, nel 2021, "*Surrealismo di Regianini e Arte Sacra*".



Alcune opere di Regianini...

In un collage sono stati riuniti alcuni dipinti appartenenti al Surrealismo preferito dal Pittore, quello che trova la sua massima espressione nella sala "Horror Art" del Museo. Di seguito, un quadro significativo, realizzato all'inizio del III millennio, intitolato "Horror".



IL SENSO DELLA VITA

In molte opere del Maestro del Surrealismo troviamo raffigurati mozziconi di sigarette. Perché? Egli vuole sottolineare che la vita sulla terra passa veloce, come si brucia velocemente una sigaretta... Quindi sembra voler dire: *"Rifletti, uomo!"* (Guido Buzzo)

Il Museo Regianini Surrealismo



Realizzato dalla Regola, nel 2004, il Museo ospita, in maniera permanente, una quarantina di opere del pittore Luigi Regianini e costituisce uno dei più interessanti poli attrattivi turistici e culturali della zona. L'ideatore del Museo, Guido Buzzo, è soddisfatto per l'ottima affluenza di visitatori registrata in questi anni e ricorda come *"per il piccolo paese comeliano d'alta quota esso risulti uno spazio unico nel suo genere su tutto il territorio bellunese, vantando oltre una trentina di opere tra le più rappresentative realizzate dall'artista negli oltre 50 anni di attività"*.

La sua importanza ed unicità poggia sul fatto che, a differenza degli altri 5 musei sul territorio, non è una raccolta di cimeli del passato, ma un contenitore che, sotto la voce "surrealismo", raggruppa messaggi importanti riguardanti le varie problematiche dell'uomo contemporaneo, il suo mondo interiore ed i vari aspetti della realtà che lo circonda. E', quindi, un ambiente museale al servizio di chi, amatore d'arte, desidera recepire messaggi di alto valore culturale ed artistico.

I dipinti di Regianini sono suddivisi in tre spazi espositivi: il primo è denominato "Local Art", il secondo "Harmony Art" e il terzo "Horror Art". Spiega lo stesso Regianini: *"Nel primo sono esposte le opere che hanno come tema la storia del paese... Nel secondo settore, ecco un surrealismo «più dolce», con immagini di fiori e interpretazioni della città di Venezia. Infine, la terza sala ospita quadri del mio vero stile, che insiste nell'indagine sull'esistenza: il tema della morte e anche quello dell'orrido sono prevalenti"*.



Ogni anno, all'inizio dell'estate, il Museo si rinnova con opere inedite, spesso unitamente a dipinti rappresentanti una tematica di grande attualità, che richiama importanti avvenimenti locali: da papa Luciani al tabloid sulle Regole, dal centenario della preparazione in Val Visdende del raid Pechino-Parigi... all'opera sulle Dolomiti Patrimonio dell'Unesco. Si tratta di una interessante *"Mostra nella Mostra"*, sempre diversa, ogni anno, con dipinti esposti temporaneamente nei mesi di luglio e agosto.

Tra gli eventi estivi in cui, ogni anno, viene coinvolto il Museo, ricordiamo, soprattutto, *"La Giornata del Museo"*, una domenica di agosto, in cui vengono assegnati i premi *"La Lepre Bianca"* e *"L'arte punta sui giovani"*. Nella pagina "News dal Museo" (sito del Museo Regianini) e nel sito di Costalissoio, vengono pubblicate (e aggiornate) tutte le notizie riguardanti la cellula museale di Costalissoio.

Durante l'inaugurazione del Museo, nel luglio 2004, in un'intervista rilasciata al *"Corriere delle Alpi"*, il Pittore Regianini così si è espresso: *"...la sensibilità verso l'arte è una dote che caratterizza le persone di qualità. Mi auguro che chi visita questa mostra permanente possa ritornarci più volte per capire il messaggio contenuto in ogni quadro, alla cui realizzazione un artista dedica pensieri, tecnica, tempo..."*

L'edificio, in cui è collocato il Museo, in via Costalta 6, a Costalissoio, è di proprietà della Regola.

Virtual Tours o Page Flip?



APERTURA DEL MUSEO - VISITE

15-31 LUGLIO: SAB.E DOM. ore 15-18 1-31 AGOSTO: TUTTI I GIORNI ore 15-18
Su appuntamento: regoladicostalissoio@gmail.com oppure tel.0435 62600 Mart.-Merc.-Sab.ore 9-12

Se vuoi,
puoi fare dei Virtual Tours nelle tre sale,
navigando... nel sito dedicato,

<https://museoregianini2021.altervista.org/index.html>



...oppure
puoi visualizzare le immagini del Museo con Page Flip,
sfogliandole come le pagine di un libro

<https://museoregianini2021.altervista.org/pageflip.html>



Le principali Mostre

Oltre 250 sono le esposizioni a cui Regianini ha partecipato, in Italia e all'estero. Ne citiamo alcune (l'elenco completo è riportato nella Monografia "Surrealismo di Regianini", Brama Arte, Milano).

- 1963: Basilea, Galleria "Munstenberg"
- 1970: Montreal, Royal Bank of Canada
- 1979: Milano, Museo della Scienza e della Tecnica,
"Regianini – 25 anni di Surrealismo"
- 1980: S. Angelo Lodigiano, Sala della Girona, "Il Surrealismo italiano"
- 1982: Milano, Museo Leonardo da Vinci, "Grande Antologica"
- 1985: Milano, Biblioteca Comunale Sormani, "Antologica di Grafica"
- 1985: Milano, Mostra Personale al Museo di Milano
- 1993: San Pietro di Cadore, Palazzo Comunale,
Mostra Antologica "40 anni di Surrealismo"
- 2007: Cortina d'Ampezzo, Miramonti Majestic Grand Hotel, "Visioni fantastiche"
- 2016: a Venezia, nel Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto, importante mostra retrospettiva ("Il sonno della laguna genera mostri"), in cui sono stati esposti una quarantina di quadri del pittore.



- 2022: a Pieve di Cadore, esposizione di 24 quadri di Regianini nel Museo dell'Occhiale, in una mostra dal titolo "Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il surreale e il reale". Sono state scelte, per l'occasione, opere nelle quali si può individuare una certa attinenza con l'ambiente nel quale erano collocate. In esse la "presenza dell'occhio" (di persone, ma anche di animali o cose) è un elemento costante, quasi a significare, sembra voler dire Regianini, che chi guarda e osserva con attenzione i suoi dipinti... può vedere "oltre il reale" e scoprire tante verità.



Concludiamo questa sezione della pubblicazione,
dedicata all'arte del Pittore Regianini,
con **due quadri emblematici, uno "celebrativo" e uno "rievocativo"**,
intitolati rispettivamente *"Le Regole"* e *"La Madonna del Lago"*.



Opera composta in occasione del primo "Meeting delle Regole", svoltosi a Costalissoio di Cadore, il 26 agosto 2009, e ivi conservato nella Sala Assembleare della Regola. E' un dipinto "celebrativo" di un evento particolare alla sua prima edizione, in cui rinveniamo gli elementi essenziali delle Comunità Familiari. Vi sono raffigurate le tre componenti sulle quali poggiano le Regole: fuoco-famiglia, pascoli, boschi. In un cielo terso è visibile, in alto, lo stemma delle Regole del Cadore. Sullo sfondo una catena di montagne con schiere di antenati che guardano uniti verso vaste praterie e pascoli. In primo piano, accanto ai fiori, un capitello classico e una pietra su cui è scolpita la parola FAULA, termine longobardo significante "assemblea" (si riferisce all'assemblea dei Regolieri che è sovrana, organo principe di base democratica, risalente ai primordi delle Regole).

Nel dipinto colpisce la dimensione della grande rosa, in primo piano, rispetto alla Madonna col Bambino. Sullo sfondo, diverse vette dolomitiche, con la nebbia che, dalla valle, sale verso l'alto. Paesaggi, questi, tanto cari al Pittore.. Sua madre e sua moglie sono originarie del Comelico, dove egli, a Costalta, trascorreva ogni anno le vacanze estive e da qui spesso si recava ad Auronzo. Nel paesino del Comelico ha dipinto anche *"La Madonna del Lago"*, dopo una gratificante visita al lago di Auronzo di Cadore. Nella parte bassa del quadro, il "balcone sul lago", con fregio, soprattutto, a carattere sacro. Nelle acque del lago, unico segno di vita vissuta, si osserva un barcaiolo che sta trasportando una donna. A mezza costa, si intravedono due abitazioni. Rocce dalle forme strane rendono più misterioso il paesaggio, ben delineato e "protetto" dalla Vergine e da Gesù Bambino.



Il dipinto è esposto nella Sala Giunta del Municipio di Auronzo di Cadore, il Comune delle Tre Cime di Lavaredo.

FONTI CARTACEE

Documentano ampiamente l'attività artistica del Pittore i seguenti testi, consultabili presso il Museo Regianini di Costalissoio, ma di cui c'è ampia documentazione anche on line.

- Le due monografie (Brama Arte, Milano, 2000)

"Surrealismo di Regianini" e

"Surrealismo di Regianini - L'inizio del Terzo Millennio"

(visibile anche on line nei siti dedicati)

- Il Catalogo della Mostra a Venezia (2016)

"Il sonno della laguna genera mostri"

(visibile anche on line nel sito dedicato alla Mostra)

- I 10 volumetti editi dalle Pubbliche Relazioni del Museo Regianini

visibili anche on line e scaricabili, come .PDF, all'indirizzo seguente

<http://museoregianini.altervista.org/pubblicazioni-museo-regianini.html>



**Nel 2024
il Museo Regianini Surrealismo
di Costalissoio
compie 20 anni.
Per festeggiare degnamente
il traguardo ventennale,
A TUTTI I VISITATORI
VERRA' FATTO OMAGGIO
della pubblicazione
edita dalle Pubbliche Relazioni,
nella primavera 2024,
"100 ANNI DI SURREALISMO..."
Edizione Speciale Anniversario**

Le due monografie (2000)

“Surrealismo di Regianini” e

“Surrealismo di Regianini - L'inizio del Terzo Millennio”



<http://www.pittore-regianini.it/>



<http://www.regianini.it/>



Il Catalogo della Mostra a Venezia (2016)

“Il sonno della laguna genera mostri”

Venezia, Palazzo Ferro Fini, 14 sett.-30 nov. 2016



Il Catalogo
è reperibile nel Museo
e visualizzabile on line,
nel sito-archivio sulla Mostra

<https://rregianinivenezia.altervista.org/>



I 10 volumetti... editi dalle Pubbliche Relazioni (2020-2024)

Negli ultimi 5 anni le Pubbliche Relazioni hanno dato alle stampe i seguenti volumetti...

2020	➤ "L'ESTATE 2020" (64 pp.)
2021	➤ "SURREALISMO DI REGIANINI E ARTE SACRA" (24 pp.) ➤ "REGIANINI, il Surrealista delle Dolomiti, E VENEZIA" (32 pp.) ➤ "CONTRIBUTI DEL MUSEO alla campagna di DolomitesMuseum 2021" (22 pp.)
2022	➤ "SURREALISMO... AD ALTA QUOTA" (28 pp.) ➤ "DINO BUZZATI E LUIGI REGIANINI: quali analogie?" (48 pp.) ➤ "PAPA LUCIANI BEATO" (Pieghevole, 4 pp.)
2023	➤ "SURREALISMO... E PAESAGGIO" (52 pp.) ➤ "MINIGUIDA per i visitatori del Museo" (formato A5, 24 pp.)
2024	➤ "100 ANNI DI SURREALISMO..." (88 pp.)

**I PDF di tutti i volumetti, sopra elencati,
si possono scaricare liberamente,
utilizzando il seguente link
o scansionando il relativo QR Code**



<http://museoregianini.altervista.org/pubblicazioni-museo-regianini.html>

Ogni anno, nelle pubblicazioni, si presentano le attività estive in cui è coinvolto il Museo. Inoltre alcuni di essi sono dedicati all'approfondimento di tematiche particolari, come i rapporti del Surrealista delle Dolomiti con Venezia, della sua pittura con l'arte sacra, un parallelo con l'artista poliedrico Dino Buzzati e il poeta Andrea Zanzotto, alla ricerca di analogie tra di loro, documentando tale indagine con materiale originale (poesie, testi narrativi, dipinti...), per dare forza probativa alle affermazioni degli autori. Unico nostro scopo è quello divulgativo, senza pretese scientifiche.

Molto successo ha riscosso anche la realizzazione di “santini”, con opere di Regianini: la “*Madonna della Gioia*” (il cui dipinto si trova nella Chiesa parrocchiale di Casada) e “*Ommaggio alla Madonna del Comelico*” (il cui dipinto, riprodotto qui accanto, è stato esposto per un anno intero nell’Hotel Krissin di Santo Stefano di Cadore).

Di questi dipinti parliamo nel volumetto “*Surrealismo di Regianini e Arte Sacra*” (Estate 2021).



Numerosi link, accompagnati dai relativi Qr, rendono le pubblicazioni *interattive* e consentono di accedere a preziose informazioni sul pittore Luigi Regianini (1930-2013) e sul Museo surrealista. I link sono utilizzabili on line e nella versione PDF dei volumetti, mentre i Qr si scansionano, soprattutto nel cartaceo, con un “lettore di Qr”, un’app che va appositamente installata sul mobile.

Possiamo davvero dire che, con pochi click, abbiamo... il museo in mano!

Ogni tanto, come un flash, vediamo aprirsi, in varie pagine, una “finestrella” del giornalista Guido Buzzo, che, così, intende richiamare l’attenzione del lettore/navigatore su un determinato tema.



I primi 9 libretti sono stati presentati al pubblico a Dosoleto, nel Museo Algudnei, il 17 agosto 2023, in una manifestazione dal titolo “*Il Surrealismo di Regianini... si fa in nove!*”, di cui diamo resoconto al link seguente..

<http://museoregianini2020.altervista.org/il-surrealismo-di-regianini-si-fa-in-nove.html>



Le pubblicazioni monografiche

Presentiamo qui, sinteticamente, i volumetti monotematici, il cui .PDF si può scaricare, utilizzando il link o il Qr indicati nelle pagine precedenti.

2021: **"SURREALISMO DI REGIANINI E ARTE SACRA"** (24 pp.) - Abbiamo "esplorato" il Surrealismo di Regianini nel mondo dell'Arte Sacra, iniziando nei territori di Costalta e di Costalissoio, nei quali sono disseminati numerosi crocifissi, lungo i sentieri montani, oppure applicati sulle pareti delle case.



Poi c'è la serie dei Cristi dipinti su tela e su tavola, la serie dei "Volti" di Cristo riconosciute negli uomini. Da ricordare le opere riguardanti i Papi: il dipinto *"Papa Luciani nel percorso al servizio di Dio"* e diversi quadri riguardanti Papa Wojtyla. Molti quadri toccano argomenti di carattere sacro e si trovano in collezioni private, in Chiese e Musei, a partire da quelle custodite nelle chiese di Costalissoio, Costalta, Santo Stefano di Cadore e Casada... per finire in Umbria, dove, nel Museo Diocesano di Monteleone d'Orvieto, dal 2014, è collocato *"Ecco l'Uomo – Crocifissione"* (a sinistra).

Una particolare attenzione l'artista ha posto nel raffigurare la Madonna. Molto belle e materne le "Madonne col Bambino".

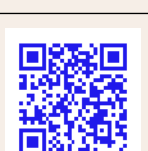
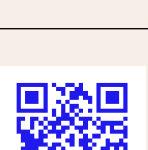
2021: **"REGIANINI, il Surrealista delle Dolomiti, E VENEZIA"** (32 pp.) - Approfondiamo una tematica tanto cara al Pittore, ossia i suoi rapporti con la città lagunare, a cui ha dedicato molte opere. Tali rapporti hanno toccato l'apice con l'importante Mostra, ospitata nel Palazzo Ferro Fini, *"Il sonno della laguna genera mostri"* (2016).

2022 - **"DINO BUZZATI E LUIGI REGIANINI: quali analogie?"** (48 pp.). Si comincia con un parallelo tra il poliedrico Buzzati e il Pittore surrealista. I due artisti si sono incontrati varie volte a Milano ed hanno condiviso idee sull'arte e sulla vita in questo nostro "assurdo" mondo. Facendo riferimento alle loro opere (che citiamo per dare forza probativa alle nostre affermazioni), abbiamo individuato diverse convergenze sugli interessi coltivati e sulle scelte artistiche. Entrambi vivono stabilmente a Milano e, d'estate, nel bellunese, nelle case di famiglia. Città e montagna sono i due poli attrattivi della loro esistenza. Entrambi vedono l'arte, oltre che come fruizione godibile nell'immediato, anche come mezzo validissimo per comunicare messaggi, carica di scopi didascalici.

La "cura del dettaglio" e il soffermarsi sui particolari, sia per Buzzati (nei testi) che per Regianini (nei dipinti) non sono pleonastici né oziosi, fine a se stessi, ma veicolo importante nella trasmissione di messaggi.

2023 - **"SURREALISMO... E PAESAGGIO"** (52 pp.), un parallelo del Pittore con il grande poeta Andrea Zanzotto sul "paesaggio". Tematica, questa, cara anche al poeta, definito il "Poeta del paesaggio" e, per alcune caratteristiche, "surrealista" come Regianini. Abbiamo pensato di approfondire alcuni aspetti di questo rapporto, alla ricerca di analogie tra i due artisti. I risultati della nostra analisi sono talora sorprendenti.

FONTI DIGITALI: siti web

http://www.regianini.it/ (curato da Ludovica Regianini)	
http://www.pittore-regianini.it (realizzato da Riccardo Zaccaria)	
http://museoregianini.altervista.org/home.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://digilander.libero.it/costalta/pittura5.html (curato da Pino Bertorelli)	
http://www.costalissoio.it/ (curato da Riccardo Zaccaria)	
http://costaltabelluno.altervista.org/regianini (realizzato da Pino Bertorelli)	
http://rregianinivenezia.altervista.org/home.html La Mostra a Venezia (realizzato da Pino Bertorelli)	

Il Museo nei Social



Due pagine su **Facebook**,
curate da Ludovica R. e Pino B.,

<https://www.facebook.com/l.regianini/>

<https://www.facebook.com/museoregianini/>



L'account su **Instagram** curato da Pino B.

<https://www.instagram.com/museoregianini/>



Filmati pubblicati nei canali di

[Ludovica Regianini](#) - [Pino Bertorelli](#)

[Riccardo Zaccaria](#) - [Gruppo Costalissoio](#)

[Dolomitichannel](#)



[La pagina
su Facebook](#)

CONOSCI
IL MUSEO?

Alcuni QUIZ e un CRUCIVERBA ti mettono alla prova.

E sarai premiato con un Attestato... *Buon divertimento!*

<https://museoregianini2020.altervista.org/#conoscimuseo>



Filmati su YouTube

CLICCA sui titoli dei filmati (nella versione .PDF on line)
oppure fa' la SCANSIONE dei Qr (on line e nel cartaceo)

<u>Surrealismo di Regianini</u> <i>(12 visioni pittoriche 2008/09)</i> 	<u>Le Quattro Stagioni</u> <u>Omaggio ad</u> <u>Arcimboldo</u> 	<u>Regianini:</u> <u>Surrealist</u> <u>Painter</u> 
<u>Surrealismo di Regianini</u> <i>(Opere inizio terzo millennio)</i> 	<u>I Generali</u> <u>di Regianini</u> 	<u>San Valentino</u> <u>Il giorno dell'amore</u> 
<u>Regianini Surrealismo...</u> 	<u>Surrealismo: block notes</u> 	<u>Venezia Surrealista</u> 
<u>Surrealismo di Regianini:</u> <u>la natura morta</u> 	<u>Le città d'Italia</u> <u>(Parte I)</u> 	<u>Le città d'Italia</u> <u>(Parte II)</u> 
<u>Città del Mondo... domani</u> 	<u>Il Museo Regianini -1</u> 	<u>Il Museo Regianini -2</u> 
Filmati su Costalissoio nei canali di...		
Riccardo Zaccaria 	Gruppo Costalissoio 	

A conclusione della pubblicazione, Edizione Speciale Anniversario, ecco alcune immagini di opere che ben rappresentano il “Surrealismo... ad alta quota” di Regianini e riflettono quelle, variegata, presenti nelle tre sale del Museo (Local Art, Harmony Art e Horror Art).

Due “**cartoline**” create con particolari di quadri di Regianini...



Omaggio alla Madonna



Omaggio al Cadore

...e un “**collage**” di particolari tratti dalle 4 opere donate dagli eredi del Pittore al Museo dell’Occhiale di Pieve di Cadore, nel settembre 2022, a chiusura della Mostra “*Occhiali e Surrealismo: attrazione - Per vedere il surreale e il reale*”



DOVE TROVIAMO... OPERE DI LUIGI REGIANINI?

Oltre che nel Museo Regianini Surrealismo, a Costalissoio di Santo Stefano di Cadore (BL), e negli studi dell'artista a Costalta di Cadore e a Milano, dipinti del "Surrealista delle Dolomiti" sono dislocati in Musei, Chiese, Municipi, sedi di istituzioni pubbliche e dimore private del bellunese, di altre parti d'Italia e all'estero.

Ecco una (seppur incompleta) rassegna riepilogativa...

- ✓ Sala assembleare della Regola di Costalissoio
- ✓ Sala assembleare della Regola di Costalta di Cadore
- ✓ Palazzo Municipale, Santo Stefano di Cadore
- ✓ Villa Poli - Municipio, San Pietro di Cadore
- ✓ Stanze dell'Arte, Costalta di Cadore
- ✓ Museo della Cultura Ladina, Padola di Comelico
- ✓ Museo Diocesano di Arte Sacra di Feltre
- ✓ Centro di Spiritualità e Cultura "Papa Luciani", Col Cumano (BL)
- ✓ Palazzo della Provincia, Belluno
- ✓ Museo Regole d'Ampezzo "Mario Rimoldi", Cortina d'Ampezzo
- ✓ Sede di Dolomiti Unesco, Cortina Acquabona
- ✓ Museo d'Arte Moderna, Lissone
- ✓ Circolo della Stampa, Milano
- ✓ Museo Diocesano di Monteleone d'Orvieto
- ✓ Chiesa Madre del Comelico, Santo Stefano di Cadore
- ✓ Chiesa parrocchiale di Costalissoio
- ✓ Chiesa comparrocchiale di Casada
- ✓ Chiesa parrocchiale di Costalta
- ✓ Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda", Feltre
- ✓ Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, Pieve di Cadore
- ✓ Museo dell'Occhiale, Pieve di Cadore
- ✓ Biblioteca Storica Cadorina, Vigo di Cadore
- ✓ Palazzo Ferro-Fini, Sede del Consiglio Regionale, Venezia
- ✓ Conservatorio "Benedetto Marcello", Venezia
- ✓ Museo della Scienza e della Tecnica, Milano



CONTATTI

museoregianini@libero.it

regoladicostalissoio@gmail.com

A cura delle
PUBBLICHE RELAZIONI
MUSEO REGIANINI SURREALISMO
(Angela De Villa - Ludovica Regianini - Guido Buzzo - Pino Bertorelli)